

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Rapporto Annuale Regionale 2012

Basilicata

Rapporto Annuale INAIL Basilicata 2012

Direttore Regionale: Vito Sante LINSALATA

Comitato di Redazione

Carmen Lucia ANGIOLILLO
Rosa SIMINI
Giuseppe SATRIANI
Bruno GIORDANO
Giovambattista VACCARO
Gianluca LADAGA
Giovanni CAPPIELLO
Filomena ZACCAGNINO
Maurizio SCARANO – *Referente di redazione*
Carolina TRIVIGNO – *Segreteria di redazione*

Hanno collaborato

Prof. Michele PERNIOLA – *Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali*
Prof.ssa Paola D'ANTONIO - *Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali*
Prof. Ignazio M. MANCINI – *Scuola di Ingegneria*
Prof. Salvatore MASI – *Scuola di Ingegneria*
Università degli Studi della Basilicata

Stampato dalla Tipografia INAIL - Milano

Rapporto Annuale INAIL Basilicata 2012

Indice

Prefazione del Direttore Regionale	4
---	----------

Sezione prima – Il contesto socio-economico, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

1.1	Il contesto socio-economico ed il mercato del lavoro	7
1.1.1	Il contesto sociale ed economico lucano	7
1.1.2	La popolazione	8
1.1.3	La dinamica del mercato del lavoro	9
1.2	Lo scenario assicurativo: l'andamento infortunistico e delle tecnopatie	10
1.2.1	Gli infortuni denunciati	10
1.2.2	Gli infortuni a stranieri	19
1.2.3	Gli infortuni indennizzati e le forme di indennizzo	20
1.2.4	La dimensione territoriale del rischio infortunistico	21
1.2.5	Gli infortuni nella scuola	24
1.2.6	Le malattie professionali	25
1.2.7	I casi di malattia professionale definiti ed indennizzati	32
1.2.8	La vigilanza assicurativa	33

Sezione seconda – Le attività di prevenzione sul territorio lucano

2.1	Gli interventi in campo prevenzionale	37
2.1.1	Investire in prevenzione: gli incentivi INAIL	41
2.2	Le tecnopatie: evoluzione recente e valutazioni emergenti	43
2.3	Sicurezza sul lavoro: il regime delle verifiche in Basilicata nell'anno delle novità (art.71 D.Lgs. n°81/2008 con l'entrata in vigore del D.M. 11 Aprile 2011)	46
2.4	<i>"La mia vita va avanti lo stesso e i miei sogni continuano!"</i> Una pagina dell'Assistenza Sociale INAIL di Basilicata	51
2.5	I risultati della rilevazione periodica del grado di soddisfazione degli utenti INAIL di Basilicata – Customer Satisfaction 2012	53

Prefazione

UN 2012 IN CHIAROSCURO: ALLA FLESSIONE DEGLI INFORTUNI RISPONDE IL TREND DI CRESCITA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Il Rapporto Annuale 2012 dell'INAIL Basilicata rappresenta un momento importante di riflessione e di confronto, poiché coinvolge le diverse componenti interne in un'analisi dei risultati ottenuti e delle attività svolte nel periodo di osservazione, alla luce dei dati emersi dalle statistiche degli infortuni sul lavoro in Italia e, in particolare, nella nostra regione, secondo un modello di lettura divenuto peculiare dell'Istituto. Nello stesso tempo il Rapporto costituisce un'opportunità per le Istituzioni e le parti sociali del territorio lucano, in quanto l'INAIL, nell'intento di rafforzare quella rete di relazioni e collaborazioni (ormai alla base di una efficace azione pubblica), si propone di interagire con l'ambiente esterno, mettendo a disposizione informazioni ed esperienze, nella logica di un sistema integrato che si muove strategicamente nella direzione della tutela della salute.

Il Rapporto Annuale dell'INAIL Basilicata, pertanto, non vuole essere soltanto un'arida rappresentazione di dati, con l'indicazione di quanto il fenomeno degli infortuni si sia ridotto negli ultimi anni, cosa che comunque va evidenziata. Il complesso di informazioni che oggi viene reso pubblico vuole in realtà offrire alla collettività un patrimonio di informazioni, dal quale trarre spunti, stimoli per una corretta interpretazione del dato statistico, al fine di poter elaborare interventi adeguati alla realtà lucana, contrassegnata da un appesantimento della crisi economica e sociale.

Per quanto attiene al complesso delle attività svolte dall'INAIL Basilicata nel 2012, in un contesto ormai caratterizzato da politiche pubbliche fortemente orientate, nell'ambito della spending review, ad una progressiva riduzione della spesa e degli organici, l'intera struttura regionale, grazie all'impegno di tutti i dipendenti, ha saputo garantire un elevato livello di servizi, sia per i lavoratori infortunati e tecnopatici sia per le aziende assicurate. La stessa struttura organizzativa, seppur ridimensionata, ha considerato come prioritaria la presenza sul territorio, tenuto conto della difficile orografia della nostra regione, continuando ad assicurare i propri servizi a favore degli infortunati nelle sedi locali di Melfi e Lagonegro, contrariamente ad altre realtà istituzionali pesantemente segnate dalla chiusura di propri uffici periferici.

E con questo spirito di totale apertura che la Direzione Regionale INAIL per la Basilicata, attraverso le proprie professionalità amministrative, tecniche e socio-sanitarie, ha realizzato il presente documento che rappresenta le attività nel complesso realizzate nel 2012, confermando l'impegno prioritario di tutte le sue risorse per la piena realizzazione della tutela integrata della persona del lavoratore, coerentemente con l'azione dell'INAIL su tutto il territorio nazionale.

Vito Sante LINSALATA
Direttore Regionale INAIL Basilicata

Sezione prima

**Il contesto socio-economico, gli infortuni sul lavoro
e le malattie professionali**

1.1 Il contesto socio - economico ed il mercato del lavoro

1.1.1 Il contesto sociale ed economico lucano

Nel 2012 la crisi economica in Basilicata si è accentuata. Lo affermano i dati diffusi – nei rispettivi rapporti regionali - sia dalla Banca d'Italia che da Unioncamere Basilicata (Unione Regionale delle Camere di Commercio di Basilicata).

Il PIL ha registrato una nuova riduzione del 3,1 %, tornando ai livelli di 14 anni fa.

La produzione industriale si è ridotta del 9,5%, in misura maggiore rispetto al territorio nazionale.

Tutti i settori più importanti, da quello meccanico (comprensivo dell'”*automotive*”) a quello delle costruzioni, hanno risentito fortemente della crisi, provocando un forte calo dell'occupazione e quindi del reddito disponibile delle famiglie che ha, a sua volta, inciso fortemente sui consumi.

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto nel 2012 il 14,50% mentre la disoccupazione giovanile è aumentata di oltre i 5 punti percentuali, raggiungendo complessivamente il 28,20%. Ancora più preoccupante è il calo delle ore lavorate, scese del 7,9% rispetto all'anno precedente mentre le ore di CIG hanno subito un'impennata senza precedenti, aumentando del 46,30%.

E' in tale contesto che vanno letti ed interpretati i dati relativi all'andamento infortunistico e delle malattie professionali denunciati all'INAIL in Basilicata nel 2012.

Si conferma innanzi tutto il dato positivo del decremento degli infortuni sul lavoro (-12,89%) ma la situazione resta comunque preoccupante se si considerano gli infortuni mortali e le malattie professionali, in netto aumento.

Per tale motivo è necessario mantenere sempre alta l'attenzione in materia di sicurezza e prevenzione sul lavoro.

Sotto questo aspetto l'INAIL già da diversi anni ha intensificato l'impegno, come scelta strategica, sulla prevenzione e sicurezza, coinvolgendo risorse altamente professionalizzate e investendo notevoli risorse finanziarie nel complesso delle attività che vengono intraprese, con l'obiettivo specifico di perseguire nel tempo la progressiva riduzione del fenomeno infortunistico e tecnopatologico, avendo come scopo ultimo (che non si vuole definire utopistico) quello degli “ infortuni zero ”.

Notevole rilevanza in tale contesto, assumono gli incentivi e le agevolazioni tariffarie che l'Istituto prevede a favore delle aziende che investono in sicurezza, per migliorare la tutela della salute dei lavoratori e per realizzare condizioni di lavoro sempre più improntate al benessere della persona.

Fondamentale per il raggiungimento di tali obiettivi è l'attivazione di un sistema sinergico essenzialmente basato sulla collaborazione con le Istituzioni Pubbliche, le Associazioni di categoria, gli Organismi paritetici e gli Enti Bilaterali, l'Università, gli Istituti di Ricerca.

Molteplici sono state nel 2012 le attività volte a promuovere la cultura della sicurezza in collaborazione con soggetti istituzionali e parti sociali.

Inoltre, in tale ambito, assume particolare rilievo la collaborazione istituzionale con la Regione Basilicata ed il S.S.R., a fronte delle ulteriori competenze attribuite all'Inail dal D.Lgs. n°81/2008, che prefigurano per il futuro un importante ruolo dell'Istituto, inteso come "Polo salute e sicurezza", nella programmazione sanitaria regionale.

Sotto questo aspetto va sottolineato l'importante risultato raggiunto, a seguito del percorso avviato nel corso del 2012, in base all'Accordo quadro Stato-Regioni del 2 febbraio 2012, con il "Protocollo di intesa sulla erogazione di prestazioni sanitarie e riabilitative" siglato con la Regione Basilicata – Assessorato alla Salute e Sicurezza Sociale nell'anno in corso.

Infatti l'Istituto, così come previsto dal D.Lgs. n°81/2008, ha assunto nuovi e rilevanti compiti in materia sanitaria per la realizzazione della tutela integrata del lavoratore infortunato.

Tali compiti devono essere necessariamente svolti dall'Istituto in stretta collaborazione con il S.S.R., per cui al protocollo siglato faranno seguito convenzioni attuative per l'erogazione di diverse prestazioni a favore degli infortunati, ad esclusivo carico dell'INAIL senza ulteriori oneri per la finanza pubblica. Viceversa, non solo gli infortunati sul lavoro ma anche i cittadini potranno godere da parte delle strutture Inail di alcune tipologie di prestazioni sanitarie e riabilitative (incluse nei L.E.A. - Livelli Essenziali di Assistenza) che integreranno quelle offerte dal Servizio Sanitario Regionale: l'obiettivo è, dunque, quello di migliorare i servizi sanitari offerti sul territorio regionale per l'ottimale recupero fisico, psicologico e sociale di chi, a qualunque titolo, si trovi in precarie condizioni di salute.

1.1.2 La popolazione

Per quanto attiene al dato riferito alla popolazione, secondo l'Istat quella residente nel 2012 in Basilicata ha registrato in media **584 mila unità** (tavola 1).

Continua inesorabile, dunque, il decremento della popolazione residente in regione che rispetto all'anno precedente 2011 risulta aver perso ulteriormente circa 2 mila unità, concentrata nella fascia 25 – 44 anni: nell'ultimo quinquennio 2008/2012 la perdita regionale in termini demografici è stata di oltre 7 mila persone (solo dieci anni fa, nel 2002, la popolazione lucana contava 597.500 persone).

Tavola 1 - Popolazione per sesso e classe di età – Basilicata, media 2012

SESSO	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale	di cui 15/64 anni
Maschi	40	34	38	43	43	36	26	26	286	194
Femmine	37	32	36	43	44	37	29	38	298	194
Totale	77	66	74	86	88	74	55	64	584	388

Fonte: ISTAT -

Nota: eventuali incongruenze nei totali sono da attribuire alla procedura di arrotondamento

1.1.3 La dinamica del mercato del lavoro

L'Istat conferma che in Basilicata, a causa del perdurare della pesante crisi economica, nel 2012 **gli occupati sono stati in media 185 mila**, 3 mila in meno rispetto al 2011: tra questi 135 mila sono dipendenti e 50 mila indipendenti (tavola 2).

La dinamica occupazionale può essere così sintetizzata: tutti e tre i settori di attività economica registrano una flessione, più marcata in quello dei servizi.

Tavola 2 - Occupati per settore di attività economica e posizione – Basilicata, media 2012

SETTORE AGRICOLTURA			SETTORE INDUSTRIA			SETTORE SERVIZI		
Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
8	7	15	42	9	51	85	34	119

	IN COMPLESSO		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale
BASILICATA	135	50	185

Fonte: ISTAT - nuova rilevazione Forze di lavoro - **Valori espressi in migliaia.**

Nota: eventuali incongruenze nei totali sono da attribuire alla procedura di arrotondamento

L'occupazione femminile riguarda circa il 38% della popolazione attiva, con un tasso di occupazione pari al 35,8% contro il 58% di quella maschile (tavola 3).

Tavola 3 - Occupati in complesso e tasso di occupazione (15/64 anni) per sesso - Basilicata, media 2012

	OCCUPATI			TASSO OCCUPAZIONE % (15/64 ANNI)		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
BASILICATA	115	70	185	58,0	35,8	46,9

Fonte: ISTAT - nuova rilevazione Forze di lavoro - **Valori espressi in migliaia e in percentuale.**

1.2 Lo scenario assicurativo: l'andamento infortunistico e delle tecnopatie

1.2.1 Gli infortuni denunciati

Nel corso del 2012, in complesso, gli infortuni sul lavoro denunciati a livello regionale sono stati 4.323 contro i 4.963 del 2011 ed i 5.517 del 2010. Si è registrata pertanto un'ulteriore contrazione pari al 12,89%, dopo quella ugualmente corposa dell'anno precedente pari al 10,04%. La tabella che segue riepiloga l'andamento infortunistico in Basilicata e nelle due province per il biennio 2011/2012.

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2011-2012 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno			
PROVINCE E REGIONE	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2012/2011
	2011	2012	
MATERA	1.791	1.533	-14,4
POTENZA	3.172	2.790	-12,04
BASILICATA	4.963	4.323	-12,89

Estendendo l'analisi all'ultimo quinquennio 2008/2012, si evidenzia un trend decrescente costante che attesta una riduzione complessiva degli infortuni denunciati di quasi un terzo, precisamente pari a - 30,27% (tavola 4).

Tavola 4 – **INFORTUNI SUL LAVORO** denunciati nel periodo 2008/2012 all'INAIL per provincia ed anno – **TUTTE LE GESTIONI**

PROVINCE	TOTALE INFORTUNI DENUNCIATI				
	2008	2009	2010	2011	2012
Potenza	4.000	3.923	3.602	3.172	2.790
Matera	2.200	1.997	1.915	1.791	1.533
BASILICATA	6.200	5.920	5.517	4.963	4.323
ITALIA	875.326	790.215	776.004	725.609	656.514

Dettaglio Gestioni

La riduzione degli infortuni anche nell'anno 2012 ha interessato tutte e tre le gestioni assicurate dall'Istituto, con abbattimenti significativi rispetto all'anno precedente:

- *Industria e servizi*: -13,76%
- *Agricoltura*: -10,49%,
- *Conto Stato Dipendenti*: -9,2%

Nella tavola che segue (tavola 5) viene sintetizzato il dettaglio delle gestioni rapportato all'ultimo triennio e distinto anche per le due province lucane:

Tavola 5 – **INFORTUNI SUL LAVORO** denunciati nel periodo 2010/2012 all'INAIL per provincia, **gestione** e anno

PROVINCE	INDUSTRIA E SERVIZI			AGRICOLTURA			CONTO STATO DIPENDENTI		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Potenza	2.871	2.543	2.205	485	443	404	246	186	181
Matera	1.332	1.236	1.054	451	415	364	132	140	115
BASILICATA	4.203	3.779	3.259	936	858	768	378	326	296
ITALIA	693.283	647.913	584.915	50.233	47.061	42.825	32.488	30.635	28.774

Come storicamente consolidato, la gestione *Industria e servizi* è quella in cui si verifica la grande maggioranza degli infortuni: anche per il 2012, infatti, viene confermata tale tendenza, registrando i tre quarti di tutte le denunce presentate (il 75,39%).

Settore di attività economica

Analizzando il dato della gestione *Industria e servizi* per **settore di attività economica** (come da classificazione **ATECO versione 2007** – **ATTività ECONomiche** elaborata dall'ISTAT) appare lapalissiano come i settori economici maggiormente rischiosi sono quelli delle attività manifatturiere (rispettivamente, in ordine decrescente, quello della fabbricazione dei prodotti in metallo, quello dell'industria alimentare e quello della fabbricazione di autoveicoli), delle costruzioni e della sanità e assistenza sociale (tavola 6).

Tavola 6 – **INFORTUNI SUL LAVORO** denunciati nel 2012 all'INAIL
per gestione, **settore di attività economica** e territorio

Settore di Attività Economica (Codice Ateco)		Potenza	Matera	BASILICATA	ITALIA
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	19	9	28	4.241
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	11	1	12	806
C10	Industrie alimentari	57	19	76	10.880
C11	Industria delle bevande	20	-	20	921
C12	Industria del tabacco	-	-	-	50
C13	Industria tessile	1	19	20	2.282
C14	Confezione articoli di abbigliamento	5	3	8	1.887
C15	Fabbricazione articoli in pelle	-	-	-	1.980
C16	Industria del legno	16	2	18	4.734
C17	Fabbricazione carta	-	1	1	2.197
C18	Stampa e riproduzione supporti registrati	10	9	19	2.068
C19	Fabbricazione coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-	9	9	240
C20	Fabbricazione prodotti chimici	1	1	2	2.266
C21	Fabbricazione prodotti farmaceutici di base	1	-	1	1.251
C22	Fabbricazione articoli in gomma	18	10	28	5.356
C23	Fabbricazione altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	42	25	67	6.773
C24	Metallurgia	23	2	25	6.776
C25	Fabbricazione prodotti in metallo	68	27	95	23.290
C26	Fabbricazione computer e prodotti elettronica e ottica	12	-	12	1.740
C27	Fabbricazione apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	12	3	15	3.998
C28	Fabbricazione macchinari ed apparecchiature nca	34	21	55	13.811
C29	Fabbricazione autoveicoli, rimorchi, semirimorchi	55	6	61	3.576
C30	Fabbricazione altri mezzi di trasporto	-	6	6	2.521
C31	Fabbricazione di mobili	20	7	27	4.070
C32	Altre industrie manifatturiere	3	2	5	2.064
C33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	8	8	16	2.922
C	Totale Attività manifatturiere	406	180	586	107.656
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	7	11	1.710
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	57	29	86	11.193
F	Costruzioni	272	127	399	52.046
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	167	93	260	56.804
H	Trasporto e magazzinaggio	153	71	224	42.987
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	62	37	99	26.213
J	Servizi di informazione e comunicazione	12	5	17	5.982
K	Attività finanziarie e assicurative	25	12	37	6.076
L	Attività immobiliari	-	3	3	3.860
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	20	39	9.053
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	89	37	126	26.641
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	86	195	281	22.528
P	Istruzione	5	1	6	5.077

Q	Sanità e assistenza sociale	349	27	376	45.964
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	19	25	4.478
S	Altre attività di servizi	40	10	50	8.065
T	Attività di famiglia e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	11	4	15	5.058
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	101
X	Non determinato	412	167	579	138.376
Gestione INDUSTRIA E SERVIZI		2.205	1.054	3.259	584.915
Gestione AGRICOLTURA		404	364	768	42.825
Gestione DIPENDENTI CONTO STATO		181	115	296	28.774
COMPLESSO GESTIONI (Totale)		2.790	1.533	4.323	656.514

L'agricoltura si conferma, anche per il 2012, come settore ad alto rischio: sebbene viene confermata la fase discensionale dell'ultimo quinquennio 2008/2012 (tavola 7), gli infortuni in agricoltura rappresentano ancora il 17,77% del totale - con 768 casi - in una regione dove l'impiego di tale manodopera rappresenta poco più del 8% del totale dei lavoratori (15.000 su un totale di 185.000 occupati).

Tavola 7 – INFORTUNI SUL LAVORO denunciati nel periodo 2008/2012 all'INAIL per provincia ed anno – Gestione AGRICOLTURA

Territorio	Provincia	2008	2009	2010	2011	2012
Basilicata	Matera	513	503	450	415	364
	Potenza	639	596	485	443	404
TOTALE		1.152	1.099	935	858	768

Modalità di evento

Degli infortuni denunciati in Basilicata nel 2012, la maggior parte si è verificata in **occasione di lavoro** con 3.879 casi, vale a dire l'89,73% del totale; di questi 3.700 in ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo) e 179 con mezzo di trasporto (autotrasportatori merci/persone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale...). La restante parte - 444 casi - è avvenuta invece **"in itinere"**, ovvero nel normale tragitto di andata e ritorno dall'abitazione al luogo di lavoro (tavola 8).

Tavola 8 – **INFORTUNI SUL LAVORO** denunciati nel periodo 2011/2012 all'INAIL per **modalità di evento**, territorio ed anno – **TUTTE LE GESTIONI**

Modalità di evento	Potenza		Matera		BASILICATA		Var % 2012/2011
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	
IN OCCASIONE DI LAVORO	2.869	2.476	1.642	1.403	4.511	3.879	-14,01
<i>di cui:</i>							
* Ambiente lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo...)	2.702	2.391	1.535	1.309	4.237	3.700	-12,67
* Con mezzo di trasporto (coinvolto) (autotrasportatori merci/persone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale...)	167	85	107	94	274	179	-34,67
IN ITINERE	303	314	149	130	452	444	-1,77
<i>di cui:</i>							
* Con mezzo di trasporto (coinvolto)	169	88	85	88	254	176	-30,7
* Senza mezzo di trasporto (coinvolto)	134	226	64	42	198	268	+35,36
TOTALE	3.172	2.790	1.791	1.533	4.963	4.323	-12,89

Il dato che emerge immediatamente è quello che mentre per gli infortuni occorsi in occasione di lavoro si registra un buon -14,01% (in linea con il trend in diminuzione a livello nazionale), gli infortuni *in itinere* subiscono una stagnazione attestandosi su valori pressochè simili a quelli dell'anno precedente (-1,77%).

Casi mortali

Nel 2012 in Basilicata sono state denunciate **13 “morti bianche”** contro le 9 dell'anno precedente: un marcato incremento (+44,45%) che figura in controtendenza rispetto all'andamento nazionale dove si registra, infatti, un confortevole dato discensionale del 8,44%.

La maggioranza degli infortuni mortali (10 casi) è avvenuta nella provincia di Potenza (tavola 9).

Tavola 9 – **INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO** denunciati nel periodo 2008/2012 all'INAIL per provincia e anno – **TUTTE LE GESTIONI**

PROVINCE	TOTALE INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI				
	2008	2009	2010	2011	2012
Potenza	14	11	4	2	10
Matera	5	2	8	7	3
BASILICATA	19	13	12	9	13
ITALIA	1.120	1.050	969	900	824

NB: i casi mortali presenti nei report si riferiscono ai decessi denunciati all'Istituto e avvenuti entro 180 giorni dalla data in cui si è verificato l'infortunio, con esclusione di quelli per i quali nello stesso periodo è stata accertata la causa non professionale o tutelata

Dettaglio Gestioni

La gran parte dei casi mortali si è verificata nella gestione *Industria e servizi*: ben 10 sui 13 totali (tavola 10).

Tavola 10 – **INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO** denunciati nel periodo 2010/2012 all'INAIL per provincia, **gestione** e anno

PROVINCE	AGRICOLTURA			INDUSTRIA E SERVIZI			DIPENDENTI CONTO STATO		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Potenza	1	4	2	8	10	8	1	-	-
Matera	-	1	1	6	4	2	-	-	-
BASILICATA	1	5	3	14	14	10	1	-	-
ITALIA	111	111	102	842	777	712	16	12	10

Settore di attività economica

Declinando il dato della gestione *Industria e servizi* per **settore di attività economica** (come da classificazione Ateco – tavola 11) si nota come i settori economici maggiormente rischiosi sono quelli dei servizi (7 i casi mortali verificatisi nel 2012 di cui 3 nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, 2 nel trasporto e magazzinaggio, 1 nelle attività finanziarie ed assicurative e 1 nell'assicurazione sociale obbligatoria) e quello delle costruzioni. Relativamente alla gestione *Agricoltura*, in Basilicata il quadro di forza lavoro impiegata risulta caratterizzato ancora in larghissima prevalenza da manodopera familiare. L'approfondimento sui singoli eventi infortunistici mortali mostra con cruda evidenza la pericolosità e l'insidiosità di questi rischi e la troppo diffusa sottovalutazione degli stessi da parte dei lavoratori. Le lavorazioni sono caratterizzate da fasi che comportano l'esposizione a numerosi rischi per la sicurezza, in primo luogo il rischio infortunistico legato all'uso di macchine agricole: i tre casi mortali avvenuti, infatti, sono tutti connessi all'utilizzo di macchine agricole su terreni impervi (schiacciamento da trattore).

Tavola 11 – **INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO** denunciati nel 2012
all'INAIL per gestione, **settore di attività economica** e territorio

Settore di Attività Economica (Codice Ateco)		Potenza	Matera	BASILICATA	ITALIA
A	Agrindustria, silvicoltura e pesca				9
B	Estrazione di minerali da cave e miniere				8
C10	Industrie alimentari				18
C11	Industria delle bevande				4
C13	Industria tessile				4
C15	Fabbricazione articoli in pelle				4
C16	Industria del legno				5
C17	Fabbricazione carta				2
C18	Stampa e riproduzione supporti registrati				3
C20	Fabbricazione prodotti chimici				2
C22	Fabbricazione articoli in gomma				9
C23	Fabbricazione altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				16
C24	Metallurgia				7
C25	Fabbricazione prodotti in metallo				36
C26	Fabbricazione computer e prodotti elettronica e ottica				4
C27	Fabbricazione apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche				3
C28	Fabbricazione macchinari ed apparecchiature nca				18
C29	Fabbricazione autoveicoli, rimorchi, semirimorchi				1
C30	Fabbricazione altri mezzi di trasporto				1
C31	Fabbricazione di mobili				7
C32	Altre industrie manifatturiere				4
C33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature				9
C	Totale Attività manifatturiere				157
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata				5

E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento				11
F	Costruzioni	1		1	137
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3		3	68
H	Trasporto e magazzinaggio	2		2	71
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione				23
J	Servizi di informazione e comunicazione				6
K	Attività finanziarie e assicurative		1	1	8
L	Attività immobiliari				6
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche				17
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese				23
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria		1	1	13
P	Istruzione				4
Q	Sanità e assistenza sociale				19
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento				7
S	Altre attività di servizi				8
T	Attività di famiglia e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze				4
X	Non determinato	2		2	108
INDUSTRIA E SERVIZI (totale)		8	2	10	712
AGRICOLTURA		2	1	3	102
DIPENDENTI CONTO STATO					10
COMPLESSO GESTIONI		10	3	13	824

Modalità di evento

La totalità degli infortuni mortali denunciati in Basilicata nel 2012 si è verificata in **occasione di lavoro**: di questi 7 sono avvenuti in ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo) e 6 con mezzi di trasporto.

Nessuno dei 444 casi avvenuti **“in itinere”**, ovvero nel percorso casa-lavoro-casa, ha avuto esiti mortali (tavola 12).

Tavola 12 – **INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO** denunciati nel periodo 2011/2012 all'INAIL per **modalità di evento**, territorio ed anno – **TUTTE LE GESTIONI**

Modalità di evento	Potenza		Matera		BASILICATA		Var % 2012/2011
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	
IN OCCASIONE DI LAVORO	2	10	7	3	9	13	+44,45
<i>di cui:</i>							
* Ambiente lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo...)	2	5	4	2	6	7	+16,67
* Con mezzo trasporto (autotrasportatori merci/persone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale...)	-	5	3	1	3	6	+100
IN ITINERE	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>							
* Con mezzo di trasporto	-	-	-	-	-	-	-
* Senza mezzo di trasporto	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2	10	7	3	9	13	+44,45

1.2.2 Gli infortuni a stranieri

Per quanto concerne gli infortuni occorsi a stranieri in Basilicata, va sottolineato come il dato sia in costante e continua flessione: **232** sono stati quelli denunciati nel 2012 contro i 261 dell'anno precedente (-11,11%). Pertanto, gli infortuni occorsi a stranieri rappresentano il 5,37% del totale.

Nessun caso con esito mortale nel 2012 come negli altri due anni precedenti (tavola 13).

Tavola 13 – **INFORTUNI SUL LAVORO A STRANIERI** denunciati nel periodo 2010/2012 all'INAIL per territorio ed anno - **TUTTE LE GESTIONI**

	TOTALE INFORTUNI			VAR %	CASI MORTALI		
	2010	2011	2012	2012/2011	2010	2011	2012
Potenza	187	160	138	-13,75	-	-	-
Matera	85	101	94	-6,93	-	-	-
BASILICATA	272	261	232	-11,11	-	-	-
ITALIA	120.091	116.769	104.330	-10,65	141	145	120

Dettaglio Gestioni

AGRICOLTURA

	TOTALE INFORTUNI			VAR %	CASI MORTALI		
	2010	2011	2012	2012/2011	2010	2011	2012
Potenza	38	20	22	+10	-	-	-
Matera	34	51	45	-11,76	-	-	-
BASILICATA	72	71	67	-5,63	-	-	-

INDUSTRIA E SERVIZI

	TOTALE INFORTUNI			VAR %	CASI MORTALI		
	2010	2011	2012	2012/2011	2010	2011	2012
Potenza	142	135	114	-15,55	-	-	-
Matera	50	50	47	-6,00	-	-	-
BASILICATA	192	185	161	-12,97	-	-	-

Dalla disamina delle singole gestioni, il fenomeno infortunistico in Basilicata è in riduzione sia per quanto riguarda la gestione *Agricoltura* (-5,63) che quella *Industria e servizi* (-12,97%). Il numero degli infortuni rientranti nella gestione *Conto Stato Dipendenti* è molto esiguo e caratterizzato dallo stesso trend discensionale delle altre gestioni: dagli 8 casi verificatisi nel 2010, si è scesi ai 5 del 2011 e ai 4 casi dell'anno 2012.

Zero i casi mortali.

In Basilicata, come nel resto d'Italia, la maggiore incidentalità tra gli stranieri è ascrivibile sia ad alcuni tratti caratteristici del tipo di lavoro svolto - pericolosità delle attività svolte, inesperienza – sia alle differenze linguistiche e di cultura - difficoltà di comprensione dovute alla lingua, scarsa attenzione alle norme sulla sicurezza e inadeguata preparazione professionale - che spesso incidono sulla stessa percezione del rischio.

Romania, Germania e Svizzera - nell'ordine - sono le comunità che hanno denunciato il maggior numero di infortuni in Basilicata, totalizzando oltre la metà degli eventi (tavola 14).

Tavola 14 – INFORTUNI SUL LAVORO avvenuti nel 2012 a stranieri e denunciati all'Inail per Paese di nascita e territorio – **TUTTE LE GESTIONI**

PAESE DI NASCITA	Potenza	Matera	Basilicata	Italia
ROMANIA	33	24	57	17.329
GERMANIA	21	15	36	2.873
SVIZZERA	27	4	31	3.109
ALBANIA	5	14	19	10.245
MAROCCO	4	5	9	13.232
FRANCIA	5	4	9	1.593
INDIA	6	3	9	2.910
VENEZUELA	7	0	7	676
CANADA	0	6	6	332
POLONIA	2	4	6	1.893
ALTRI PAESI	28	15	43	50.138
TOTALE	138	94	232	104.330

1.2.3 Gli infortuni indennizzati e le forme di indennizzo

Su un totale di **4.323** infortuni denunciati in Basilicata nel 2012, quelli indennizzati sono stati **3.138**, vale a dire il 72,59% dei casi (tavola 15).

Gli indennizzi per **inabilità temporanea assoluta** al lavoro rappresentano il 87,64% degli eventi complessivamente indennizzati, mentre quelli **in capitale per inabilità permanente** il 8,95% e quelli **in rendita** circa il 3,02%; infine gli indennizzi per i casi **mortali** sono pari al 0,39%.

Tavola 15 – **INFORTUNI SUL LAVORO** denunciati in Basilicata nel 2012 all'INAIL e indennizzati a tutto il 30.04.2013 per gestione e **tipo di conseguenza**

Gestione		DENUNCE			INDENNIZZI			
		Totali	Mortali	Temporanea	Permanente in capitale	Permanente in rendita	Morte	Totale
Industria	Potenza	2.205	8	1.353	165	53	7	1.578
	Matera	1.054	2	734	38	11	2	785
	BASILICATA	3.259	10	2.087	203	64	9	2.363
Agricoltura	Potenza	404	2	245	38	17	2	302
	Matera	364	1	256	16	8	1	281
	BASILICATA	768	3	501	54	25	3	583
Conto Stato	Potenza	181	-	87	22	5	-	114
	Matera	115	-	75	2	1	-	78
	BASILICATA	296	-	162	24	6	-	192
Complesso Gestioni	Potenza	2.790	10	1.685	225	75	9	1.994
	Matera	1.533	3	1.065	56	20	3	1.144
	BASILICATA	4.323	13	2.750	281	95	12	3.138

1.2.4 La dimensione territoriale del rischio infortunistico

Per esprimere il reale rapporto che esiste tra infortuni e forza lavoro è necessario depurare i dati assoluti rapportandoli al numero di lavoratori effettivamente esposti al rischio di infortunio.

A tal fine l'INAIL elabora degli indicatori strutturali di rischio, utilizzando rigorosi criteri statistici, sulla base degli infortuni indennizzati (cioè quelli con assenza dal lavoro superiore a tre giorni) rapportati al numero degli addetti per anno (calcolati sulla base del monte-salari annuo dichiarato dalle aziende).

Tali indicatori, detti "indici di frequenza" e presi in esame anche dalla norma UNI 7249, vengono costruiti con riferimento alla media dell'ultimo triennio consolidato in quanto, se costruiti su base annuale, potrebbero essere influenzati da singoli avvenimenti straordinari in cui sono coinvolti vari lavoratori.

Ciò è particolarmente vero quando gli indici sono riferiti a piccole aree geografiche (es. una provincia), ad attività economiche con pochi addetti e a conseguenze "rare" (es. morte del lavoratore); allo scopo di attenuare l'effetto di tali avvenimenti eccezionali e, quindi,

dare una misura del rischio più rappresentativa della realtà “ordinaria”, si ricorre alle medie triennali.

Inoltre, dal triennio 2000/2002 gli infortuni sono considerati al netto dei casi avvenuti *in itinere*, in quanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta dall'infortunato.

Analizzando i dati disaggregati per regione riferiti **all'ultimo triennio consolidato (2008-2010)** emerge che la Basilicata presenta un **indice di frequenza (media per 1000 addetti) pari a 24,32** quasi in linea con la media Italia, migliorando la propria posizione rispetto all'indice del triennio precedente 2007/2009, in cui si attestava ad un valore pari a 26,11.

Tuttavia, nonostante il dato positivo ed in progressivo miglioramento, occorre evidenziare come la frequenza infortunistica in caso di invalidità permanente (2,68) si colloca ancora tra le più alte d'Italia, classificandosi al 3° posto tra le regioni, dopo Umbria e Calabria.

Tra le cause che rendono il tessuto produttivo lucano particolarmente temibile dal punto di vista del rischio infortuni, si annovera la considerazione che in esso operano imprese che sono per lo più di piccole dimensioni, familiari e artigianali, con una forte presenza nel settore delle costruzioni edili e del terziario.

Anche le attività legate all'industria metallurgica e all'*automotive* contribuiscono, unitamente ai settori precedenti, a rendere particolarmente elevato il rischio da infortunio della regione (tavola 16).

Tavola 16 – **INDICI DI FREQUENZA** - Frequenza infortunistica anno 2012
per regione e **tipo di conseguenza** – **TUTTI i Settori Tariffari**

TERRITORIO	Inabilità Temporanea	Inabilità Permanente	Morte	TOTALE
Piemonte	18,99	1,13	0,03	20,15
Valle D'Aosta	20,97	1,48	0,03	22,49
Lombardia	19,52	1,11	0,02	20,65
Liguria	25,60	1,90	0,04	27,54
Trentino Alto Adige	29,21	1,92	0,04	31,17
Veneto	29,52	1,60	0,03	31,15
Friuli V. G.	26,05	1,48	0,03	27,56
Emilia Romagna	29,67	1,89	0,03	31,59
Toscana	23,86	2,15	0,03	26,04
Umbria	30,00	3,03	0,05	33,08
Marche	24,60	2,10	0,04	26,74
Lazio	15,16	1,17	0,03	16,37
Abruzzo	26,14	2,09	0,05	28,28
Molise	19,43	2,01	0,05	21,50
Campania	13,68	1,65	0,07	15,41
Puglia	26,23	1,94	0,06	28,24
Basilicata	21,59	2,68	0,05	24,32
Calabria	20,51	2,70	0,07	23,28
Sicilia	20,42	2,49	0,06	22,96
Sardegna	20,17	2,31	0,05	22,53
TOTALE	22,29	1,64	0,04	23,96

Per esprimere invece la misura del danno infortunistico (cioè della **serietà delle conseguenze degli incidenti sul lavoro**), l'INAIL utilizza altri indicatori, quali i cosiddetti "**indici di gravità**", anch'essi previsti dalla norma UNI 7249 e costruiti sempre con riferimento alla media dell'ultimo triennio consolidato (nel caso *de quo* 2008/2010).

Dalla disamina di tali dati, si evince come la Basilicata presenta un **indice di gravità (media per ogni addetto) pari a 3,32** ponendosi tra i più alti a livello nazionale (media Italia 2,30) e attestandosi ancora una volta dopo quello dell'Umbria (3,53) e quello della Calabria (3,49), sebbene in sensibile miglioramento rispetto all'indice del triennio precedente 2007/2009 quando si è registrato un valore pari a 4,26.

Tavola 17 – INDICI DI GRAVITA' – Misura del danno infortunistico in Basilicata nell'anno 2012 per provincia e tipo di conseguenza – TUTTI i Settori Tariffari

Territorio	Provincia	Inabilità Temporanea	Inabilità Permanente	Morte	TOTALE
Basilicata	Matera	0,63	1,79	0,31	2,73
	Potenza	0,60	2,60	0,41	3,61
TOTALE		0,61	2,33	0,38	3,32

Tavola 18 – INDICI DI GRAVITA' – Misura del danno infortunistico in Basilicata nell'anno 2012 per provincia e settore tariffario

Indice di gravità		Settore tariffario				TOTALE
Territorio	Provincia	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	
Basilicata	Matera	4,01	4,32	1,70	0,86	2,73
	Potenza	5,05	5,07	2,35	1,50	3,61
TOTALE		4,75	4,80	2,11	1,29	3,32

1.2.5 Gli infortuni nella scuola

Nel solco di una pluriennale e fruttifera collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale di Basilicata, in questo rapporto regionale dell'INAIL annualmente viene dedicato un apposito spazio all'andamento infortunistico relativo all'ambiente scuola, nell'ambito della gestione per Conto dello Stato.

La percezione che solitamente si ha di questo settore è che esso sia sostanzialmente privo di rischi e conseguentemente non meritevole di analisi; invece la dinamica infortunistica è tutt'altro che trascurabile.

La maggior parte degli infortuni avvengono per carenza organizzativa ovvero per non aver messo in atto le cautele previste dalle norme prevenzionali. Tale fenomeno merita una risposta maggiore in termini di coinvolgimento del corpo insegnante e degli alunni nel tradurre, in atti pratici, la sicurezza nell'ambiente scolastico ed essere essi stessi, al contempo, protagonisti e promotori della cultura della sicurezza.

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento dell'incidentalità scolastica nell'ultimo quinquennio 2008/2012, distinguendo il dato infortunistico tra il personale dipendente (docente e A.T.A.) e gli studenti: la considerazione che se ne consegue è quella di un quadro tendenzialmente discendente degli infortuni, anche se appaiono ancora molti in rapporto alla popolazione scolastica e al personale dipendente addetto in tale settore.

Personale Docente – A.T.A.		ANNO				
Territorio	Provincia	2008	2009	2010	2011	2012
BASILICATA	Matera	135	136	139	153	125
	Potenza	186	191	259	217	217
TOTALE		321	327	398	370	342

STUDENTI		ANNO				
Territorio	Provincia	2008	2009	2010	2011	2012
BASILICATA	Matera	405	351	381	365	359
	Potenza	515	478	585	519	447
TOTALE		920	829	966	884	806

1.2.6 Le Malattie Professionali

In Basilicata nel 2012 sono stati denunciati **501 casi di malattia professionale** con un incremento del 10,36% rispetto al dato dell'anno precedente, in cui i casi denunciati di M.P. sono stati 454.

Allargando l'analisi all'ultimo quinquennio 2008/2012, appare subito evidente come il fenomeno tecnopatico sia in continua espansione: in tale arco temporale, infatti, l'aumento complessivo delle malattie professionali si attesta su cifre consistenti, un pieno 50% in più (tavola 19).

Tavola 19 – **MALATTIE PROFESSIONALI** denunciate nel periodo 2008/2012 all'INAIL per **gestione** e territorio – **TUTTE LE GESTIONI**

	TOTALE M.P.					VAR %
	2008	2009	2010	2011	2012	2012/2011
Potenza	188	252	271	284	360	+26,76
Matera	146	168	150	170	141	-17,05
BASILICATA	334	420	421	454	501	+10,36
ITALIA	30.120	34.939	45.527	46.756	46.005	-1,6

L'aumento delle malattie professionali denunciate in questi ultimi anni è dovuto ad una pluralità di fattori, tra i quali si evidenziano:

- l'aumentata sensibilizzazione e informazione svolta nei confronti dei lavoratori da parte dell'INAIL ma anche dei sindacati, delle associazioni di categoria, dei patronati e dei medici di famiglia;
- l'entrata a regime delle nuove tabelle previste dal D.M. Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 09 Aprile 2008.

Una più accurata analisi di tale fenomeno è rimandata nella Sezione Seconda del presente rapporto (par. 2.2 – *Le tecnopatie: evoluzione recente e valutazioni emergenti* a cura della Sovrintendenza Medica Regionale).

Dettaglio Gestioni

La maggioranza assoluta delle malattie professionali risulta contratta nella gestione *Industria e servizi*: quasi il 92%.

Entrando nel dettaglio dei dati con la ripartizione territoriale per le due province lucane emerge che Potenza registra circa il 73% delle tecnopatie denunciate in *Industria e servizi* ed il 58% di quelle denunciate in *Agricoltura*.

INDUSTRIA E SERVIZI

	TOTALE MP				
	2008	2009	2010	2011	2012
Potenza	174	242	261	266	335
Matera	138	160	140	163	125
BASILICATA	312	402	401	429	460
ITALIA	27.901	30.589	35.682	38.267	37.801

AGRICOLTURA

	TOTALE MP				
	2008	2009	2010	2011	2012
Potenza	11	9	9	18	22
Matera	8	8	10	7	16
BASILICATA	19	17	19	25	38
ITALIA	1.832	3.928	6.390	7.974	7.748

DIPENDENTI CONTO STATO

	TOTALE MP				
	2008	2009	2010	2011	2012
Potenza	3	1	1	-	3
Matera	-	-	-	-	-
BASILICATA	3	1	1	-	3
ITALIA	356	380	424	489	456

Analizzando il fenomeno tecnopatico manifestatosi nel 2012 nelle singole gestioni e su territorio provinciale, si appalesa come le malattie osteo-articolari e quelle muscolo-tendinee siano numericamente le più consistenti.

AGRICOLTURA

Tipo di malattia (principali)	POTENZA	MATERA	BASILICATA	ITALIA
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	18	13	31	6.685
- <i>affezioni dischi intervertebrali</i>	11	7	18	2.560
- <i>tendiniti</i>	4	-	4	1.915
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	3	1	4	557
- <i>ipoacusia e sordità</i>	3	-	3	464
Malattie respiratorie	1	2	3	204
Tumori	-	-	-	74
Malattie cutanee	-	-	-	23
Distrurbi psichici	-	-	-	5
- <i>disturbi dall'adattamento cronico e post traumatico da stress cronico</i>	-	-	-	1
In complesso	22	16	38	7.748

INDUSTRIA E SERVIZI

Tipo di malattia (principali)	POTENZA	MATERA	BASILICATA	ITALIA
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	217	22	239	24.786
- <i>affezioni dischi intervertebrali</i>	147	14	161	8.858
- <i>tendiniti</i>	41	7	48	8.934
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	74	15	89	4.883
- <i>ipoacusia e sordità</i>	72	13	85	4.344
Malattie respiratorie	12	65	77	2.939
Tumori	8	19	27	2.168
Malattie cutanee	5	1	6	533
Distrurbi psichici	1	2	3	521
- <i>disturbi dall'adattamento cronico e post traumatico da stress cronico</i>	-	2	2	218
In complesso	335	125	460	37.801

DIPENDENTI CONTO STATO

Tipo di malattia (principali)	POTENZA	MATERA	BASILICATA	ITALIA
Malattie osteo articolari e muscolo tendinee	3	-	3	250
- <i>affezioni dischi intervertebrali</i>	1	-	1	77
- <i>tendiniti</i>	1	-	1	88
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	-	-	-	43
- <i>ipoacusia e sordità</i>	-	-	-	30
Malattie respiratorie	-	-	-	80
Tumori	-	-	-	30
Malattie cutanee	-	-	-	3
Distrurbi psichici	-	-	-	25
- <i>disturbi dall'adattamento cronico e post traumatico da stress cronico</i>	-	-	-	7
In complesso	3	-	3	456

Le tavole 20, 21 e 22 (che seguono) analizzano più nel dettaglio le tecnopatie denunciate in Basilicata nel triennio 2010/2012, disaggregandole per singola gestione (*Agricoltura, Industria e servizi, Conto Stato dipendenti*), per provincia e per tipo di malattia: si evidenzia come le malattie professionali maggiormente denunciate sono quelle da sovraccarico biomeccanico agli arti superiori, le ernie discali lombari, le malattie da asbesto e le ipoacusie da rumore.

Tavola 20 – **MALATTIE PROFESSIONALI** manifestatesi nel periodo 2010/2012
e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio

AGRICOLTURA

Malattia professionale o sostanza che la causa	POTENZA			MATERA			BASILICATA		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
<i>Asma bronchiale (j45.0)</i>	-	-	-	-	-	1	-	-	1
<i>Alveoliti allergiche con o senza evoluzione fibrotica (j67)</i>	1	-	-	-	-	-	1	-	-
<i>Malattie causate da radiazioni solari</i>	1	-	-	-	1	-	1	1	-
<i>Malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio</i>	-	-	-	-	-	1	-	-	1
<i>Ernia discale lombare (m51.2)</i>	2	1	1	5	1	4	7	2	5
<i>Malattie da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori</i>	-	2	1	1	1	3	1	3	4
<i>Malattie non tabellate</i>	5	15	20	4	4	7	9	19	27
TOTALE	9	18	22	10	7	16	19	25	38

Tavola 21 – **MALATTIE PROFESSIONALI** manifestatesi nel periodo 2010/2012 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio

INDUSTRIA E SERVIZI

Malattia professionale o sostanza che la causa	POTENZA			MATERA			BASILICATA		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Malattie causate da cromo, leghe e composti	1	-	2	1	-	-	2	-	2
Malattie causate da idrocarburi aromatici mononucleari	-	-	-	-	1	-	-	1	-
Malattie causate dal cloruro di vinile	-	-	-	1	-	-	1	-	-
Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)	3	1	3	31	35	43	34	36	46
Pneumoconiosi da polveri di silicati del tipo argille (j63.8)	7	6	1	-	1	-	7	7	1
Broncopneumopatia cronica ostruttiva (j44)	2	1	1	-	-	1	2	1	2
Malattie neoplastiche causate da polveri di legno duro	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Dermatite allergica da contatto (I23)	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Ipoacusia da rumore (h83.3)	30	28	28	9	7	4	39	35	32
Malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio	8	7	10	-	-	-	8	7	10
Ernia discale lombare (m51.2)	34	51	44	10	11	6	44	62	50
Malattie da sovraccarico biomeccanico arti superiore	37	42	15	9	7	5	46	49	20
Malattie da radiazioni ionizzanti	-	-	-	1	1	-	1	1	-
Malattie da radiazioni u.v. comprese le radiazioni solari	-	1	-	-	-	1	-	1	1
Silicosi	-	1	-	1	-	-	1	1	-
Asbestosi	1	2	0	16	9	14	17	11	14
Malattie non tabellate	126	121	124	59	90	51	185	211	275
Non determinato	9	5	5	2	-	-	11	5	5
TOTALE	258	266	335	140	162	125	398	428	460

Tavola 22 – **MALATTIE PROFESSIONALI** manifestatesi nel periodo 2010/2012 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia e territorio

DIPENDENTI CONTO STATO

Malattia professionale o sostanza che la causa	POTENZA			MATERA			BASILICATA		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
<i>Malattie causate da cromo, leghe e composti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Malattie causate da piombo, leghe e composti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ernia discale lombare (m51.2)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Malattie da sovraccarico biomeccanico all'arto superiore</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Malattie non tabellate</i>	1	-	3	-	-	-	1	-	3
TOTALE	1	-	3	-	-	-	1	-	3

Da rimarcare come, nonostante l'adozione delle *nuove tabelle* avvenuta con il già citato Decreto Ministeriale 9 aprile 2008, non si sia determinata in maniera stabile l'inversione del rapporto tra patologie tabellate e quelle non tabellate, quest'ultime ancora prevalenti nell'ultimo biennio 2011/2012, come illustrato nello schema riepilogativo che segue:

		M.P. Tabellate	M.P. NON Tabellate	TOTALE
ANNO	2011	223	231	454
	2012	196	305	501

Da ultimo si riporta il dato relativo alle **malattie da asbesto** manifestatesi nel corso del 2012: come si evince da un rapido confronto dei dati riportati nella Tavola 23, tutte le malattie da asbesto denunciate in Basilicata rientrano nella gestione *Industria e servizi*.

Tavola 23 – **MALATTIE PROFESSIONALI da asbesto** denunciate nel 2012 all'INAIL per tipo di malattia e territorio

TUTTE LE GESTIONI

Tipo di malattia	POTENZA	MATERA	BASILICATA	ITALIA
<i>Neoplasie da asbesto</i>	3	8	11	920
- <i>mesotelioma pleurico</i>	3	1	4	634
- <i>mesotelioma pericardico</i>	-	-	-	1
- <i>mesotelioma peritoneale</i>	-	-	-	18
- <i>mesotelioma della tunica vaginale e del testicolo</i>	-	-	-	1
- <i>carcinoma polmonare</i>	-	7	7	266
<i>Asbestosi</i>	-	14	14	555
<i>Placche pleuriche</i>	-	35	35	802
TOTALE	3	57	60	2.277

INDUSTRIA E SERVIZI

Tipo di malattia	POTENZA	MATERA	BASILICATA	ITALIA
<i>Neoplasie da asbesto</i>	3	8	11	908
- <i>mesotelioma pleurico</i>	3	1	4	625
- <i>mesotelioma pericardico</i>	-	-	-	1
- <i>mesotelioma peritoneale</i>	-	-	-	18
- <i>mesotelioma della tunica vaginale e del testicolo</i>	-	-	-	1
- <i>carcinoma polmonare</i>	-	7	7	263
<i>Asbestosi</i>	-	14	14	548
<i>Placche pleuriche</i>	-	35	35	796
TOTALE	3	57	60	2.252

DIPENDENTI CONTO STATO

Tipo di malattia	POTENZA	MATERA	BASILICATA	ITALIA
<i>Neoplasie da asbesto</i>	-	-	-	12
- <i>mesotelioma pleurico</i>	-	-	-	9
- <i>carcinoma polmonare</i>	-	-	-	3
<i>Asbestosi</i>	-	-	-	7
<i>Placche pleuriche</i>	-	-	-	6
TOTALE	-	-	-	25

1.2.7 I casi di malattia professionale definiti ed indennizzati

Nel 2012 in Basilicata sono stati **denunciati 501 casi di malattia professionale** dei quali, al 30 aprile 2013, ne sono stati **definiti 480 ed indennizzati 123** con un **tasso di riconoscimento** (espresso dal rapporto tra casi riconosciuti e casi denunciati) pari al 33,54% ed un **tasso di indennizzo** (casi indennizzati su casi riconosciuti) del 73,22% (tavola 24 e 25).

Tavola 24 – **MALATTIE PROFESSIONALI** manifestatesi nel 2012 e indennizzate a tutto il 30.04.13 per provincia, regione e tipo di definizione

	DEFINITE					IN CORSO definizione	TOTALE DENUNCE
	DEFINITE con indennizzo	POSITIVE senza indennizzo	TOTALE riconosciute	NON riconosciute	TOTALE definite		
Potenza	99	22	121	218	339	21	360
Matera	24	23	47	94	141	-	141
BASILICATA	123	45	168	312	480	21	501
ITALIA	12.930	4.328	17.258	26.772	44.030	1.975	46.005

Tavola 25 – **MALATTIE PROFESSIONALI** manifestatesi nel 2012 e indennizzate a tutto il 30.04.13 per provincia, regione e tipo di indennizzo

	INDENNIZZATE					MORTE	TOTALE
	INAB. TEMP.	INAB. PERM. in capitale	INAB. PERM. in rendita	INAB. PERM. totale			
Potenza	3	73	21	94	2	99	
Matera	-	10	13	23	1	24	
BASILICATA	3	83	34	117	3	123	
ITALIA	598	9.046	2.982	12.028	304	12.930	

La quasi totalità dei casi indennizzati a livello regionale è riferita alle malattie professionali manifestatesi nella gestione *Industria e servizi*: il 96,75% (tavola 26).

Tavola 26 – **MALATTIE PROFESSIONALI** manifestatesi in BASILICATA nel 2012 e indennizzate a tutto il 30.04.13 per gestione e tipo di conseguenza

	INDENNIZZATE					MORTE	TOTALE
	INAB. TEMP.	INAB. PERM. in capitale	INAB. PERM. in rendita	INAB. PERM. totale			
Industria e servizi	3	80	33	113	3	119	
Agricoltura	-	3	1	4	-	4	
Conto Stato	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	3	83	34	117	3	123	

1.2.8 La Vigilanza Assicurativa

Altro aspetto importante della vita dell'Istituto è la lotta all'evasione contributiva e al lavoro sommerso.

In questo campo l'Istituto è impegnato in prima persona a sconfiggere tale piaga sociale unitamente all'INPS, alla Direzione Regionale del Lavoro, ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza.

Sebbene le risorse ispettive appaiono veramente esigue rispetto alle esigenze (solo tre ispettori impegnati sull'intero territorio regionale) i risultati conseguiti sono notevoli, come illustrati nella tavola che segue:

SINTESI RISULTATI ATTIVITA' DI VIGILANZA PER TERRITORIO ANNO 2012 INAIL DI BASILICATA						
REGIONE BASILICATA	aziende ispezionate	aziende irregolari	lavoratori irregolari	lavoratori in nero	totale lavoratori regolarizzati	stima (€) premi recuperati
Potenza	149	135	236	16	291	332.660,00
Matera	75	66	138	15	165	100.965,00
TOTALE	224	201	374	31	456	433.625,00

L'elevato numero di lavoratori irregolari riscontrati ancora nell'anno 2012 dimostra come sia necessario mettere in campo ulteriori sinergie tra gli attori dello scenario istituzionale del territorio per attivare percorsi di legalità nell'ambito del rapporto di lavoro.

Sezione seconda

Le attività di prevenzione sul territorio lucano

2.1 Gli interventi in campo prevenzionale

A cura di:

Dr.ssa Rosa SIMINI

Vicario del Direttore Regionale

Direzione Regionale INAIL Basilicata

I continui cambiamenti del mondo del lavoro, della realtà socio-economica del Paese e gli interventi giurisprudenziali e legislativi che nel tempo si sono succeduti, hanno portato ad ampliare il concetto di occasione di lavoro: non più inteso come espressione del rischio tipico di una specifica lavorazione ma come espressione del generale rischio connesso al lavoro, all'attività lavorativa in quanto tale.

L'INAIL assume un ruolo sempre più importante e incisivo in tema di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro: il cammino iniziato con la Legge n°626/94 trova, oggi, una nuova sintesi nel D.Lgs. n°81/2008 che impegna l'INAIL a promuovere e ad incentivare la cultura della sicurezza (intesa come valore etico e sociale) finalizzata sia alla tutela integrale dei lavoratori che alla riduzione dei costi sociali degli infortuni. Tale processo ha trovato completamento nel nuovo modello sanitario INAIL che, con l'Accordo Stato-Regioni del 02 Febbraio 2012, definendo un sistema integrato con le Regioni e il Servizio Sanitario Nazionale, ha reso operativo il Polo Salute e Sicurezza ed ha rafforzato la tutela e la presa in carico dell'infortunato.

L'attuale sistema di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro pone come requisito essenziale per un suo funzionamento efficiente ed efficace, la partecipazione attiva di istituzioni, imprese e lavoratori. In tale contesto ognuno, con compiti e finalità condivise, nel rispetto delle regole e delle proprie competenze, singolarmente o congiuntamente, si impegna a diffondere la cultura della legalità, della prevenzione e della sicurezza, intensificando la lotta al lavoro sommerso e al lavoro nero.

E' questo un grande impegno collettivo; richiede scambio continuo di informazioni, aiuto reciproco e una solida rete di sinergie delle Istituzioni, delle imprese, dei lavoratori e delle rispettive organizzazioni sindacali, per rendere i luoghi di lavoro sempre più sicuri e salubri, a salvaguardia dei lavoratori che vi operano.

Come sempre, l'INAIL offre le proprie Banche Dati (con un patrimonio di dati rigoroso per il metodo scientifico adottato e considerevole per il lungo arco temporale oggetto d'indagine) a servizio delle imprese e delle istituzioni per analizzare soprattutto i punti di caduta e, quindi, laddove intervenire per realizzare, attraverso una pianificazione adeguata, interventi di prevenzione e protezione dei luoghi di lavoro.

Nella consapevolezza che non bisogna mai abbassare la guardia – anche se i dati e le statistiche riportano un trend in diminuzione degli infortuni – da anni l'INAIL di Basilicata è fortemente impegnata in progetti di formazione e informazione con la collaborazione e partecipazione di Enti e Associazioni.

All'uopo, sono stati firmati protocolli di intesa e accordi con il MIUR (Ministero Istruzione, Università e Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale), Polizia di Stato, Motorizzazione Civile, Università degli Studi di Basilicata, Vigili del Fuoco che hanno portato alla realizzazione di numerose iniziative nel corso del 2012, fra le quali si citano:

- **Ambiente Sicuro Infanzia:** indirizzato alle scuole dell'infanzia dell'intero territorio regionale, iniziato nel 2011 e realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Interno – Comando Regionale Vigili del Fuoco Basilicata, ha visto il coinvolgimento di sei istituti scolastici per un totale di oltre 600 bambini;
- **Vivere la Legalità in Sicurezza:** realizzato con la Polizia di Stato e diretto a dieci scuole primarie e sette scuole secondarie di I° grado del capoluogo di regione con il coinvolgimento di 3.500 alunni che hanno discusso di infortuni sul lavoro e in modo particolare di infortuni sulle strade.
- **Stress lavoro-correlato nella scuola:** convegno promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale e dall'INAIL di Basilicata dal titolo *“Da scuola che interroga... a scuola che si interroga”*, è stato rivolto ai Dirigenti e Preposti scolastici, R.S.P.P., R.L.S., Sindacati, Operatori del settore (funzionari organi di vigilanza, psicologi, professionisti, medici competenti, consulenti del lavoro, operatori sanitari) con l'obiettivo di fare un'analisi della prima sperimentazione avviata in Basilicata sul tema dello stress da lavoro correlato e inserita nella letteratura scientifica dal Coordinamento Interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- **Donne che vincono:** con uno sguardo rivolto al passato, attraverso lo studio del lavoro femminile nella provincia di Matera, è stato realizzato un calendario con foto d'epoca che è stato lo spunto di incontri e tavole rotonde con la Consigliera Regionale di Parità ed alcune associazioni femminili.

Una menzione a parte merita il programma di intenti siglato con l'Università degli Studi di Basilicata: per la prima volta sono state assegnate sei borse di studio universitarie finanziate dall'INAIL di Basilicata, tre alla Scuola di Agraria e tre alla Scuola di Ingegneria da conferire a giovani laureati per la studio di problematiche relative ai rischi lavorativi delle aziende lucane.

Di seguito si illustrano sinteticamente i progetti di ricerca oggetto delle summenzionate borse di studio, stilati in sinergia con i tecnologi e ricercatori del Settore INAIL Ricerca, Certificazione e Verifica – Dipartimento di Potenza:

Progetto di Ricerca INAIL Basilicata / Università degli Studi di Basilicata (*Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali*)

Il settore agro-forestale rappresenta uno dei comparti che fa registrare, ancora oggi, la maggiore percentuale di lavoratori colpiti da infortuni e malattie professionali. L'agricoltore, durante l'espletamento della propria attività, è esposto a numerosi rischi professionali legati alla natura del terreno (pendenza elevata, caratteristiche fisico/strutturali, presenza di ostacoli), utilizzo non corretto di macchine e attrezzature (modifiche apportate di propria iniziativa, rimozione dei dispositivi di sicurezza o mancata sostituzione degli stessi, manutenzione non effettuata correttamente o assente), mancanza di qualificazione professionale ed esperienza, affaticamento psico-fisico. A tali fattori si aggiungono quelli legati all'impiego di macchine sempre più sofisticate e potenti che richiedono un'elevata specializzazione da parte dell'operatore.

Alla luce dell'elevata incidenza infortunistica e dell'attuale normativa (il Decreto Legislativo n°81 del 9 Aprile 2008, che persegue l'innalzamento della qualità e della sicurezza sul lavoro, principalmente, attraverso una strategia di prevenzione, anziché di

repressione) tale ricerca ha lo scopo di raggiungere una riduzione del fenomeno infortunistico nel settore agro-forestale, attraverso la diffusione della cultura della sicurezza, promuovendo la formazione e l'informazione degli operatori del settore. Si ritiene, infatti, che una maggiore consapevolezza dei rischi sia il punto di partenza per accrescere il livello di sicurezza nello svolgimento dell'attività lavorativa. La ricerca sarà rivolta alle piccole e medie imprese agro-forestali, nelle quali verranno analizzati diversi aspetti relativi alla sicurezza ed, in particolare, quello connesso all'utilizzo del parco macchine.

L'obiettivo del progetto di ricerca è valutare l'attuale livello di sicurezza in cui versano le aziende agricole e forestali del territorio lucano, creando una mappa conoscitiva che consenta di definire i rischi a cui sono soggetti gli operatori del settore, al fine di individuare le possibili soluzioni preventive da poter adottare per ridurre al minimo le situazioni di rischio residuo e migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro. A tale scopo risulta fondamentale la creazione di un sistema a supporto delle aziende in modo da consentire un'adeguata formazione ed informazione facilmente comprensibile dai soggetti coinvolti nel ciclo produttivo con successiva divulgazione, mediante materiale informativo appositamente preparato.

Le attività progettuali saranno improntate sulla valutazione degli infortuni, connessi all'utilizzo delle attrezzature agricolo-forestali e particolare attenzione sarà rivolta al parco macchine analizzando le caratteristiche tecnico-costruttive e verificando i livelli minimi di sicurezza necessari e la loro rispondenza ai requisiti previsti dalla direttiva macchine 2006/41/CE e D.Lgs. n°17/2010.

In particolare, per valutare lo stato attuale dell'arte (formazione degli addetti del settore e caratteristiche delle macchine utilizzate), saranno analizzati dati, reperiti tramite l'ausilio e la somministrazione di questionari di tipo valutativo alle aziende operanti nel settore agro-forestale, realizzati ad hoc, strutturati con quesiti sia a risposta multipla sia aperta.

Tale questionario è stato elaborato per la raccolta di informazioni relative al livello di conoscenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dello stato generale di salute e dell'attività lavorativa specifica (ore di lavoro, mansione, uso, dispositivi di protezione individuale).

I questionari, inoltre, sono articolati in modo da riportare oltre alle descrizioni aziendali, la costituzione del parco macchine, i dispositivi di protezione individuale ed il loro relativo utilizzo in ciascun cantiere di lavoro, e una terza ed ultima parte sulla concezione del rischio e sulle disposizioni normative vigenti sulla prevenzione protezione e sicurezza del D.Lgs.n°81/2008.

I dati ottenuti dal questionario saranno analizzati per valutare eventuali lacune in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro da parte degli operatori; inoltre saranno valutate le caratteristiche tecniche e i requisiti di sicurezza del parco macchine presente in Basilicata.

Progetto di Ricerca INAIL Basilicata / Università degli Studi di Basilicata (Scuola di Ingegneria)

L'INAIL Direzione Regionale per la Basilicata e la Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi della Basilicata hanno siglato una convenzione finalizzata allo svolgimento di n. 3 borse di studio per il completamento della formazione scientifica dei laureati nel settore della salute e sicurezza dei lavoratori addetti agli impianti industriali.

L'iniziativa è nata con l'intento di avviare una collaborazione tra l'INAIL Direzione Regionale Basilicata e la Scuola di Ingegneria dell'UniBas che fosse finalizzata a favorire l'approfondimento scientifico di conoscenze sui temi inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro, promuovere lo sviluppo di competenze specialistiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro e costituire una concreta premessa per la definizione di attività di ricerca da condurre e sviluppare sinergicamente.

Le borse di studio destinate a giovani ingegneri laureatisi presso l'Ateneo lucano, sono state finalizzate all'approfondimento delle seguenti tematiche:

- Progettazione strategica di manufatti e cicli produttivi per la tutela della salute dei lavoratori e la tutela dell'ambiente;
- Valutazione di rischi specifici di carattere igienico-sanitario in determinati ambienti di lavoro;
- Ruolo del fattore umano sulla affidabilità dei processi produttivi e la sicurezza sul lavoro.

Le attività di ricerca e formazione sono state svolte presso le strutture ed i laboratori della Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi di Basilicata. Ogni borsista è stato tutorato da un docente della scuola di Ingegneria ed ha collaborato con gruppi di ricerca strutturati ed operanti su un ampio ventaglio di progetti.

Al fine di fornire l'opportunità di approfondire anche con taglio pratico-applicativo le tematiche sviluppate nelle borse di studio, l'INAIL ha promosso il coinvolgimento di Confindustria Basilicata con l'intento di individuare aziende, del tessuto economico produttivo locale, interessate ai temi della salute e sicurezza dei lavoratori addetti agli impianti industriali. Particolarmente significativo è stato l'incontro con i responsabili dell'area personale della FIAT che ha aperto interessanti prospettive di collaborazione con il costituendo centro ricerche sull'*automotive* di San Nicola di Melfi. Allo stesso modo si è raccolta la disponibilità a collaborare sui temi della sicurezza l'ente Acquedotto Lucano e altre aziende del settore gestione rifiuti.

L'interesse mostrato tanto dalle associazioni di categoria (Confindustria Basilicata) quanto dagli imprenditori locali conferma la crescita culturale sui temi della sicurezza e, di conseguenza, l'esigenza di formare specifiche professionalità da impiegare sugli ambienti di lavoro. Rispetto a tale richiesta di alta formazione, l'INAIL e la Scuola di Ingegneria possono senz'altro fornire un utile contributo potenziando la collaborazione e sperimentando nuove azioni sinergiche.

In sostanza questa iniziativa vuole gettare le basi per una fattiva collaborazione tra soggetti istituzionali operanti nel medesimo ambito territoriale che svolgono, anche se in contesti e con strumenti diversi, un ruolo di fondamentale importanza nella creazione di quella cultura della sicurezza che deve essere alla base per una nuova fase di crescita economica della regione.

2.1.1 Investire in prevenzione: gli incentivi INAIL

Gli Incentivi di Sostegno alle Imprese (I.S.I.) rientrano ormai a pieno titolo nella nuova *mission* dell'Ente e sono operativi dal 2010: voluti dal Legislatore con l'art.11, comma 5, del D.Lgs. n°81/2008, hanno lo scopo di agevolare le aziende nella concreta realizzazione di tutti quegli interventi ritenuti necessari per mettere in sicurezza i relativi ambienti di lavoro.

I soggetti destinatari dei contributi sono dunque le imprese, anche individuali, ubicate su tutto il territorio nazionale e regolarmente iscritte alla Camera di Commercio.

Sono ammessi a contributo le seguenti tipologie di intervento:

- progetti di investimento;
- progetti di responsabilità sociale e per l'adozione di modelli organizzativi.

Le imprese possono presentare un solo progetto, per una sola unità produttiva su tutto il territorio nazionale, riguardante una sola tipologia tra quelle sopra indicate.

Le risorse destinate all'INAIL per tutto il territorio nazionale nel 2012 sono state pari a € 155.352.000,00. L'entità di tali risorse è ripartita a livello regionale in funzione del numero degli addetti e del rapporto di gravità degli infortuni.

Si riportano i dati relativi ai bandi ISI 2011 e 2012 pubblicati dall'INAIL con l'andamento della spesa concessa ed erogata alle aziende nella regione Basilicata:

Bando ISI 2011- Domande pervenute e istruite nel 2012

Importo stanziato a livello nazionale	Importo stanziato per la regione Basilicata	Importi concessi
€ 205.000.000,00	€ 2.303.687,00	€ 2.202.289,00 (Progetti investimenti)
		€ 86.218,00 (Progetti di responsabilità sociale e di adozione modelli organizzativi)

I.S.I. - ANNO 2011			Totale
Domande pervenute Regione Basilicata			366
	Provincia di Potenza	Provincia di Matera	
Ammesse in quanto rientranti nel budget regionale stanziato	33	17	50

Bando ISI 2012 – Domande pervenute e in corso di istruttoria nel 2013

Importo stanziato a livello nazionale	Importo stanziato per la regione Basilicata	Importi concessi
€ 155.352.000,00	€ 1.746.000,00	Pratiche in corso di istruttoria

I.S.I. - ANNO 2012			Totale
Domande pervenute Regione Basilicata			234
	Provincia di Potenza	Provincia di Matera	
Ammesse in quanto rientranti nel budget regionale stanziato	34	10	44

Un'ulteriore agevolazione economica in favore delle imprese è rappresentata dalla riduzione del tasso di premio a norma dell'art. 24 M.A.T. (Modalità di Applicazione della Tariffa). Le aziende che adottano comportamenti virtuosi e buone pratiche produttive finalizzate a rafforzare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro e a prevenire i rischi lavorativi, possono fare richiesta (corredata da apposita documentazione probante) per la concessione della riduzione del premio da versare all'INAIL; tale riduzione è compresa in un range che va da un minimo del 7% ad un massimo del 30%, in rapporto ai lavoratori occupati.

Si riportano di seguito i dati relativi alle domande presentate entro il 2011 e lavorate nel 2012 e a quelle alle quali l'agevolazione è stata accordata dopo le opportune verifiche sia amministrativa che tecnica (quest'ultima da parte della CONTARP – Consulenza Tecnica Accertamento del Rischio Professionale dell'INAIL Basilicata) .

DOMANDE EX ART.24 M.A.T. - ANNO 2012 INAIL DI BASILICATA								
		Verifica amministrativa			Verifica tecnica		Sintesi verifica tecnico-amm.va	
		Neg.	Positive		Neg.	Pos.	Neg.	Pos.
Regione Basilicata	pervenute		Senza verifica tecnica	Con verifica tecnica				
Potenza	138	21	60	57	27	30	48	90
Matera	132	14	50	68	27	41	41	91
TOTALE	270	35	110	125	54	71	89	181

Dai suddetti dati si evince che, nonostante l'enorme sforzo messo in atto dalle Sedi, dalla CONTARP Regionale e dall'Ufficio Attività Istituzionali - Processo Prevenzione dell'INAIL di Basilicata per informare le aziende ed i consulenti lucani, **il 33% delle aziende che hanno presentato l'istanza di riduzione del tasso nel 2012 non attuano quanto dichiarato nelle domande per la concessione del beneficio.**

In considerazione dell'elevato numero di domande rigettate, con la collaborazione di Confindustria e dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, sono stati organizzati sia a Potenza che a Matera incontri informativi e chiarificatori, nel corso dei quali il personale amministrativo e i tecnici della CONTARP e della C.T.R. dell'INAIL, hanno fornito indicazioni e chiarimenti sulla documentazione a supporto delle domande da presentare.

2.2 Le tecnopatie: evoluzione recente e valutazioni emergenti

A cura di:

Dott. Giuseppe SATRIANI - Sovrintendente Medico Regionale

Dott. Bruno GIORDANO – Dirigente Medico I° Livello

Direzione Regionale INAIL Basilicata

Le malattie professionali sono state protagoniste anche nel 2012 segnando un nuovo record di denunce nel nostro territorio regionale (50% in più nell'arco dell'ultimo quinquennio 2008/2012) e il boom rilevato nel corso del 2012 si sta ripetendo, addirittura con un'ulteriore accelerazione, anche per il corrente anno 2013.

La crescita del fenomeno, osservata già da alcuni anni, si è fatta nell'ultimo biennio eccezionale con motivazioni che vanno cercate, piuttosto che in un improvviso quanto improbabile peggioramento della condizioni di salubrità negli ambienti di lavoro, principalmente in quattro fattori, causa-effetto l'uno degli altri.

- **Emerione delle malattie “perdute”.**

Le malattie hanno peculiarità di insorgenza di natura lenta e subdola con tempi di latenza e di manifestazione anche molto prolungati.

Più volte è stato ricordato in passato: i dati sul fenomeno tecnopatico hanno sempre sofferto di una storica sottovalutazione, attribuibile a una serie di motivi tra cui, appunto, i lunghi periodi di latenza di molte patologie, le difficoltà nell'individuazione e nell'accertamento del nesso causale ma, soprattutto, un significativo fenomeno di “sottodenuncia” da parte degli interessati.

Il notevole aumento degli ultimi anni si può quindi ricondurre senz'altro ad una più matura consapevolezza raggiunta da lavoratori e datori di lavoro. Hanno certamente contribuito in tal senso le numerose iniziative di formazione/informazione intraprese sul territorio dalla Direzione Regionale INAIL per la Basilicata.

Si ritiene di rappresentare al riguardo, con la presente i più significativi interventi e le iniziative intraprese dalla DR Basilicata, che hanno avuto importante valenza in ambito regionale e nazionale, tralasciando quindi tutte le iniziative routinarie svolte dalla SMR in questi anni (incontri formativi nelle scuole di ogni ordine e grado con rappresentanti di categorie, casalinghe, etc).

Un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro può funzionare in modo efficiente ed efficace se tutte le persone coinvolte nelle attività sono adeguatamente informate, formate e, laddove importante, addestrate in merito ai propri compiti e responsabilità.

In questo contesto si collocava il percorso formativo accreditato E.C.M., elaborato dal Gruppo di Lavoro della D.R. INAIL Basilicata di concerto con Associazioni di categoria ed Ordini Professionali, per i medici di base della provincia di Matera inerente le patologie professionali svolto nel biennio 2010-2011, mentre per i medici competenti delle imprese edili di Basilicata, veniva elaborato il progetto alcol-lavoro e movimentazione dei carichi nonché il Seminario sul tema “*Modelli applicativi del D.Lgs. n°81/2008 nelle piccole e medie imprese*”.

Il “Progetto rischio MMC in edilizia” si è articolato in due tronconi distinti e complementari: uno a carattere preminentemente speculativo dedicato alla **valutazione del rischio Movimentazione Manuale dei Carichi** nelle imprese edili e l'altro dedicato ad una **attività di formazione ed informazione** per gli operatori edili iscritti ad Edilcassa di Basilicata.

La **sezione tecnico scientifica** ha preso l'avvio nel maggio 2010 con il modulo di formazione per i Medici Competenti (MC) ed i Responsabili dei Servizi Prevenzione e Protezione (RSPP) delle imprese edili lucane che hanno partecipato al progetto. Il modulo formativo, dedicato al rischio MMC, è stato realizzato in collaborazione con la Società Nazionale degli operatori della Prevenzione (SNOP) all'epoca provider per gli eventi accreditati ECM e con il coinvolgimento dell'EPM di Milano (Unità di ricerca Ergonomia della Postura e del Movimento - CEMOC - Fondazione IRCCS Cà Granda - Ospedale Policlinico di Milano) nelle persone del Prof. E. Occhipinti e del Prof. N. Battevi.

Per la realizzazione del precitato corso ci fu l'impegno di tutto lo staff regionale.

I risultati scientifici del progetto sono stati resi disponibili a tutti gli operatori del settore grazie alla pubblicazione del report sulla prestigiosa rivista *La Medicina del Lavoro* edita dalla Casa Editrice Mattioli di Milano (Med. Lav. 2013; 104,2: 126-140) e sintetizzati con un opuscolo divulgativo rivolto agli operatori dell'edilizia dal titolo "*Il rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi in edilizia – Come prevenirlo*", edito dall'INAIL.

• **Le malattie muscolo-scheletriche nelle nuove tabelle delle malattie professionali (D.M. 9 aprile 2008).**

L'aggiornamento dell'elenco delle tecnopatie che godono della "presunzione legale d'origine", fermo al 1994 (D.P.R. n°336), si è caratterizzato, in particolare, per l'inserimento delle malattie muscolo-scheletriche causate da sovraccarico biomeccanico.

Tali patologie, da tempo le più denunciate a livello europeo, sono diventate negli ultimi anni anche in Italia la prima causa di malattia professionale e sono le protagoniste del record di denunce. Tendiniti, affezioni dei dischi intervertebrali, ecc. hanno spodestato in graduatoria malattie storiche come l'ipoacusia, le malattie respiratorie e quelle cutanee, affermandosi come il rischio più frequente di malattia da lavoro. Lo status di "tabellate" ne ha sicuramente agevolato il percorso di riconoscimento sul piano probatorio (sussiste, infatti, la presunzione di legge relativamente al nesso di causalità tra esposizione a rischio professionale specifico ed insorgenza della patologia) favorendo un ricorso più massiccio allo strumento assicurativo, come da intenzioni del Legislatore.

• **Le denunce plurime.**

Nel D.M. 9 aprile 2008 si specifica in modo dettagliato, la denominazione della patologia tabellata, abbandonando la definizione generica "*malattia da ...(agente patogeno)*".

In tal senso, grazie all'elevata articolazione delle patologie, le tabelle costituiscono ora un vero e proprio strumento operativo di riferimento per il medico in tema di malattie lavoro-correlate, favorendo l'emersione di una serie di patologie meno note o sottovalutate in passato nonché, in alcuni casi, la denuncia di più malattie insistenti su un unico lavoratore e connesse alla sua mansione (ad esempio, per le malattie al sistema mano-braccio da vibrazioni meccaniche ci si può attendere da 1 a 3/4 denunce per lo stesso rischio).

Al riguardo, negli ultimi due anni, si è assistito ad un notevole aumento delle cd. denunce "plurime" (più malattie denunciate contemporaneamente da un lavoratore) con un rilevante effetto sul conteggio complessivo dei casi.

Anche nel 2012, infatti, sono state protagoniste assolute le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee dovute prevalentemente a sovraccarico biomeccanico: esse rappresentano da sole, con 273 denunce, oltre il 50% del complesso M.P. anno 2012. Pertanto le affezioni dei dischi intervertebrali, tendiniti ed altre patologie da sovraccarico biomeccanico sono le patologie più frequenti: triplicate in un quinquennio di osservazione (erano 92 nel 2008).

A tale accelerazione, particolarmente osservabile nell'ultimo biennio 2011/2012, ha contribuito senz'altro, si ripete, l'effetto dell'entrata a regime del D.M. 9 aprile 2008 (che, inserendo queste patologie in tabella, ha attribuito loro "*la presunzione legale di origine*", agevolando e incentivando il ricorso alla tutela assicurativa) nonché l'intensa attività di

formazione/informazione svolta dalla Direzione Regionale INAIL della Basilicata per l'emersione della cosiddette "Malattie Professionali perdute o misconosciute".

L'ipoacusia da rumore rimane ancora tra le malattie più denunciate. Fino al 2008 rappresentava la patologia specifica più numerosa, seppure con un trend decrescente. Nel 2012, con ben 88 denunce, esse hanno presentato finalmente un'inversione di tendenza.

L'aumento del 10% dell'insieme delle patologie da amianto rispetto al 2011 ne conferma il trend crescente degli ultimi anni, risultato atteso in considerazione dei periodi peculiari di latenza pari anche, come nel caso del mesotelioma, a 40 anni col picco di manifestazione stimato intorno al 2025. Asbestosi (14 casi), neoplasie da asbesto e placche pleuriche concorrono per il 2012 alle 49 denunce di malattie causate dall'amianto.

Necessario l'approfondimento per i tumori professionali, principali causa di morte per malattia tra i lavoratori.

Le cifre rilevate dall'INAIL devono, purtroppo, considerarsi sottostimate (è patologia soggetta al fenomeno di sottodenuncia a causa delle difficoltà di riscontro del nesso causale - il più delle volte di natura multifattoriale - e della ancora ridotta consapevolezza della possibile natura professionale di molti tumori).

I dati dimostrano senza alcun dubbio che in Basilicata vi è una sottostima delle neoplasie professionali, con ogni probabilità da collegare alla relativa mancata denuncia all'INAIL.

La rilevanza della morbi-mortalità occupazionale per l'epidemiologia lucana non ha bisogno di ulteriori argomentazioni, se non quella dell'urgente implementazione di un sistema di sorveglianza "ad hoc" in una regione che presenta nuove realtà lavorative e, di conseguenza, nuovi rischi occupazionali ed ambientali.

• **Le segnalazioni di malattia professionale come strumento utile alla prevenzione**

Il riconoscimento delle malattie professionali e il loro indennizzo sono nati con finalità assicurative e questo continua ad essere il loro fondamentale ambito; tuttavia alcune di esse, e precisamente quelle che insorgono con brevi periodi di latenza, possono contribuire in misura importante alla rete di sorveglianza delle condizioni di lavoro. Se infatti una segnalazione di mesotelioma in un lavoratore pensionato da decenni nulla ci dice delle condizioni espositive all'epoca esistenti nell'azienda in cui il lavoratore ammalato era occupato, è tutto diverso il caso nella patologia su base allergica, nelle malattie da movimenti ripetuti, delle malattie respiratorie e quelle da rumore occupazionale.

Sia in questo specifico contesto sia ritornando comunque ad un discorso generale, si colloca la necessità di sviluppare un sistema integrato di sorveglianza epidemiologica delle M.P. che, a partire dalle statistiche, possa svilupparsi nelle strutture sanitarie.

In definitiva, la soluzione voluta dal Legislatore si ispira ad una logica di sinergie tra Organismi competenti e di integrazione tra funzioni e finalità proprie di soggetti pubblici (Dipartimento di Prevenzione delle ASL e INAIL), diversi ma tutti operanti per la tutela della salute nei luoghi di lavoro, in un quadro coordinato all'interno del quale l'INAIL si impegna con il ruolo di gestore del sistema assicurativo e contemporaneamente come azienda di servizi specialistici nel nuovo Welfare del paese, per un sistema informativo integrato dei tumori professionali mirato alla conoscenza del fenomeno e con l'obiettivo principale di attivare azioni che abbiano una ricaduta in termini essenzialmente preventivi, senza trascurare gli aspetti assicurativi. Per le altre realtà lavorative, in particolare se di piccole dimensioni, ove è ovviamente impossibile l'attuazione di un analogo strumento di prevenzione delle discriminazioni, è necessario lo sforzo congiunto di tutta la società. Quindi in primo luogo del legislatore, ma non solo, perchè la complessità del fenomeno discriminatorio richiede tempi lunghi di assimilazione e risposte che devono tener conto della presenza di criticità culturali, economiche e organizzative; criticità che, a loro volta, richiedono la cooperazione interistituzionale tra i vari attori, basata su nuovi modelli di relazione proattiva e partecipativa.

2.3 Sicurezza sul lavoro: il regime delle verifiche in Basilicata nell'anno delle novità (art.71 del D.Lgs.n°81/2008 con l'entrata in vigore del D.M. 11 Aprile 2011).

A cura di:

Ing. Giovambattista VACCARO - Referente Tecnico Segreteria di Direzione

Dott. Gianluca LADAGA - Referente Amministrativo Segreteria di Direzione

Settore Ricerca, Certificazione e Verifica - Dipartimento territoriale di Potenza

Direttore ad interim – Dott. Ing. Pasquale ADDONIZIO

1 - Premessa

Il settore Ricerca Certificazione e Verifica dell'INAIL svolge, tra l'altro, l'importante compito della prevenzione attraverso il controllo dell'efficienza e della rispondenza alle norme di sicurezza delle attrezzature (apparecchi di sollevamento, apparecchi a pressione) e degli impianti (di protezione dalle scariche atmosferiche e di terra, delle centrali termiche). Mettere in sicurezza le attrezzature da lavoro fornite ai propri lavoratori è un obbligo di ogni datore di lavoro. I collaudi, le verifiche e le certificazioni sono attività fondamentali per garantire la sicurezza sul lavoro in riferimento a impianti, processi, materiali e componenti utilizzati. Per ogni attrezzatura, durante il proprio ciclo funzionale, vanno accertati la sicurezza di funzionamento e il corretto utilizzo per l'incolumità dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente, secondo le disposizioni dell'art. 71 del Decreto Legislativo n°81/08 e s.m.i.

Il 23 maggio del 2012 è entrato in vigore il D. M. 11 aprile 2011 che regola il nuovo regime delle verifiche.

L'Inail è il titolare della prima verifica periodica dopo la messa in servizio di attrezzature e impianti e può intervenire entro sessanta giorni dalla richiesta del datore di lavoro (dal 21 agosto 2013 entro quarantacinque giorni dalla messa in servizio). I nuovi ambiti di intervento stabiliti dal decreto prevedono, infatti, la titolarità dell'Inail per la prima delle verifiche periodiche degli impianti ed attrezzature di cui all'all. VII del D. Lgs. n°81/2008.

Spetta alle aziende richiedere la prima verifica all'Inail - Settore Ricerca Certificazione e Verifica al fine di garantire la sicurezza delle attrezzature da lavoro utilizzate. È necessario, inoltre, che il datore di lavoro indichi un soggetto privato abilitato ed iscritto nell'elenco regionale dell'Inail a cui affidare la verifica, nel caso in cui l'Istituto non sia in grado di eseguire il controllo entro 45 giorni dalla sua richiesta.

Il Decreto Ministeriale del 11/04/2011 prevede, infatti, che i soggetti titolari (Inail e Asl) possano delegare parte dell'attività di verifica a soggetti privati abilitati secondo le modalità dettate dallo stesso decreto. All'uopo viene istituito un apposito **elenco di soggetti abilitati, pubblici o privati, di cui i titolari della funzione (INAIL per la prima verifica periodica) si possono avvalere in caso di impossibilità ad effettuare la verifica**. Tale elenco è costituito presso l'INAIL e presso le ASL o anche su base regionale. Il soggetto abilitato mediante domanda viene inserito nell'elenco da cui può essere escluso dalla commissione appositamente costituita presso il Ministero del Lavoro, a seguito di gravi inadempimenti. Il soggetto abilitato cui viene attribuito il compito di effettuare le verifiche è tenuto al rispetto dei termini temporali (45 gg. e 30 gg. rispettivamente per la prima verifica periodica e per le verifiche successive).

Ci si aspetta che dove il pubblico non ha funzionato ora funzioni il privato garantendo tempi di risposta certi e rapidi. L'elenco dei soggetti verificatori definito nell'allegato III del decreto è pubblico, messo cioè a disposizione dei datori di lavoro che andranno a scegliere il soggetto all'interno di tale elenco. In pratica se gli Enti Pubblici preposti non riescono a rispettare i tempi definiti dal decreto, il datore di lavoro può avvalersi dei soggetti abilitati, pubblici o privati che sono riportati nell'elenco.

Le verifiche sono sempre onerose ed a carico del datore di lavoro, il quale ha anche l'obbligo di conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'impianto.

2 - Andamento delle verifiche del Settore Ricerca Certificazione e Verifica negli ambiti istituzionali riferiti agli anni 2011 e 2012

Si riportano nelle pagine seguenti i dati relativi alle denunce di messa in servizio ed alle verifiche effettuate ai sensi delle suddette norme, suddivisi per territorio (regione e province), per tipologia di apparecchiatura e di impianto.

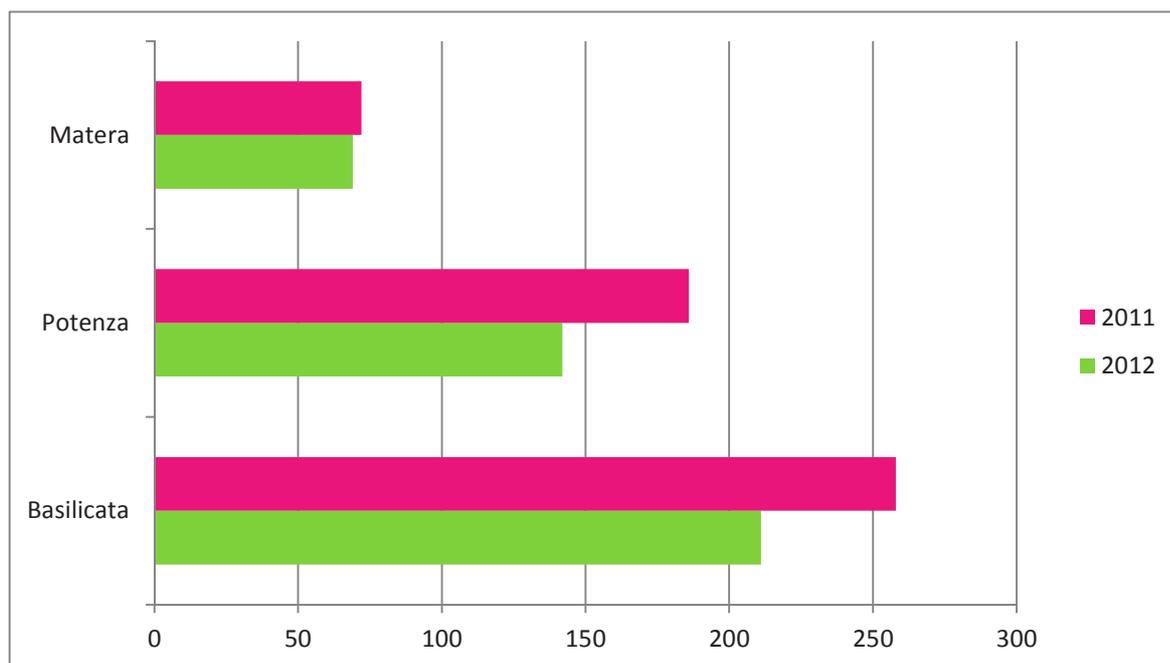
2.1 - Apparecchi di Sollevamento (A.S.)

Tabella delle denunce pervenute negli anni 2011 e 2012

Tabella 1 - denunce di A.S. pervenute

	2012	2011
Potenza	142	186
Matera	69	72
BASILICATA	211	258

Andamento delle denunce di messa in servizio degli A.S. pervenute tra il 2011 e il 2012 suddiviso per province di appartenenza.



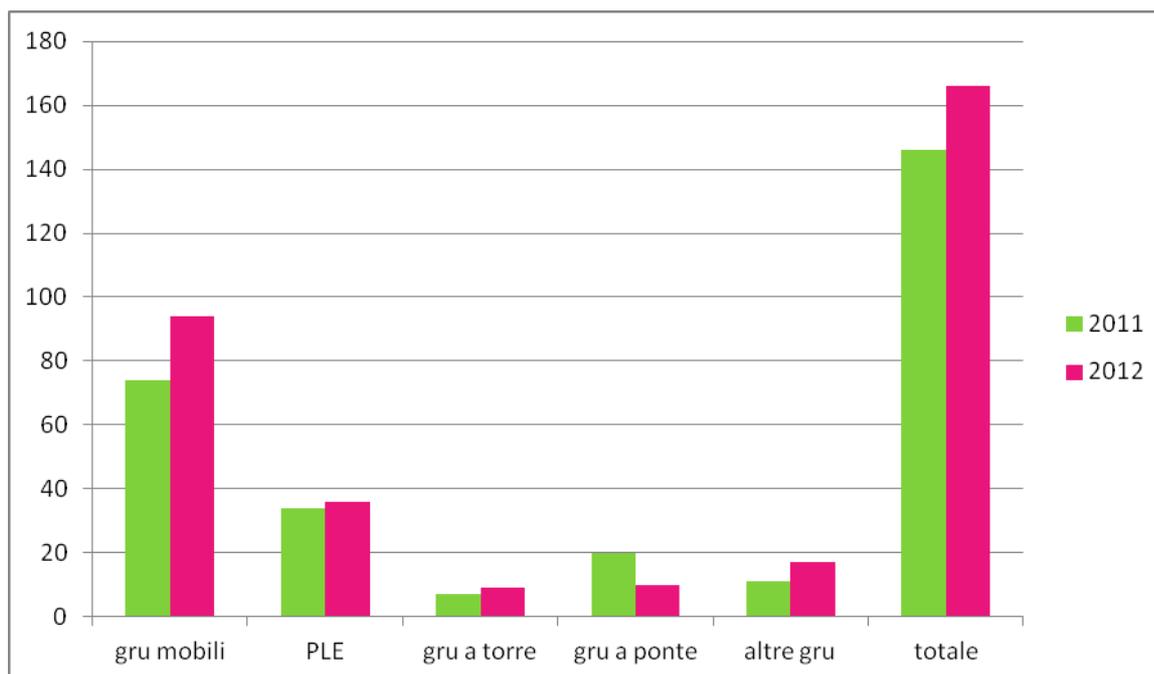
Nel 2011 le denunce pervenute per gli apparecchi di sollevamento ammontano nella regione a 258 mentre nel 2012 il totale ammonta a 211. Si nota un decremento complessivo pari a 47 denunce.

Nella tabella e nel grafico sottostante è invece riportato l'andamento delle prime verifiche periodiche relativo al biennio 2011/2012 suddiviso per tipologia di apparecchiatura.

Tabella 2 - verifiche eseguite su apparecchi di sollevamento (A.S.)

(A.S.)	2011	2012
gru mobili	74	94
PLE	34	36
gru a torre	7	9
gru a ponte	20	10
altre gru	11	17
Totale	146	166

A.S. - Andamento delle verifiche per tipologia



Si evidenzia un leggero incremento delle verifiche effettuato nell'anno 2012 (166) rispetto al 2011 (146) in controtendenza rispetto alla diminuzione delle denunce pervenute. Questo incremento è essenzialmente dovuto al fatto che con l'entrata in vigore del D. M. 11 aprile 2011, la prima verifica periodica è stata eseguita su richiesta da parte del datore di lavoro prescindendo dal pagamento degli oneri dovuti all'INAIL per tale prestazione.

2.2 - Impianti di terra e di protezione dalle scariche atmosferiche (I.T. e A.T.M.)

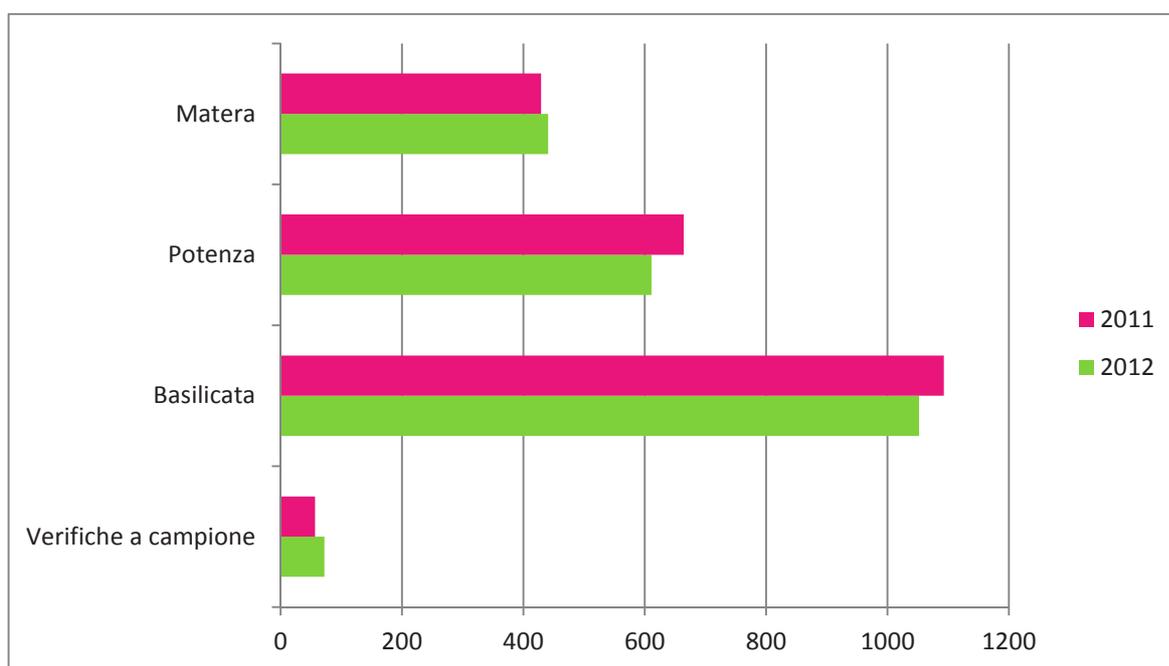
Su tali impianti sono state eseguite delle verifiche a campione che hanno interessato circa il 6 % del totale degli impianti denunciati.

Andamento delle denunce e delle verifiche effettuate relativamente agli impianti di terra e di protezione delle scariche atmosferiche per gli anni 2011 e 2012 divise per provincia.

Tabella 3 – I.T. e A.T.M. denunce di impianti di terra pervenute e verifiche effettuate

(I.T. e A.T.M.)	2012	2011
Matera	441	429
Potenza	611	664
BASILICATA	1052	1093
Verifiche a campione effettuate	72	57

IT e ATM Andamento delle denunce e delle verifiche effettuate



Non si notano significative variazioni tra i due anni presi a confronto se non per una leggera diminuzione delle denunce pervenute per la provincia di Potenza pari a circa 53.

2.3 - Impianti di riscaldamento (I.R.)

Andamento delle richieste pervenute nel biennio 2011/2012 relativo agli impianti di riscaldamento suddiviso per province.

Tabella 4 - denunce di I.R. pervenute	2012	2011
Matera	22	18
Potenza	37	57
BASILICATA	59	75

Anche per gli impianti di riscaldamento si rileva la tendenza, già riscontrata per le altre tipologie di impianto, alla contrazione delle denunce pervenute nel 2012 rispetto al 2011.

Su tali impianti vengono eseguiti gli esami del progetto della centrale termica e successivo collaudo, i cui dati sono riportati nella seguente tabella e relativo grafico.

Tabella 5 – I.R. esami progetto e collaudi effettuati	2012	2011
collaudi	116	53
esami progetto	38	19

In questo caso si riscontra un notevole incremento, pari circa al doppio, dei collaudi nel 2012 dovuto al recupero di un arretrato degli anni precedenti.

2.4 - Apparecchi a Pressione (A.P.)

Per gli apparecchi a pressione non risulta significativo il confronto tra il numero delle denunce pervenute nel biennio, in quanto la stessa denuncia può contenere la richiesta di esame documentale e/o verifica per un singolo apparecchio o anche per più apparecchi.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi agli esami della documentazione ed ai collaudi effettuati nel periodo di riferimento.

Tabella 6 – A.P. esami documentazione e collaudi distinti tra bidoni di GPL e Apparecchi a Pressione

(A.P.)	2012	2011
esami documentazione	6	13
collaudi bidoni GPL(x 100)	148	183
collaudi APP	297	807

Si denota una notevole diminuzione delle verifiche finali nell'anno 2012 rispetto all'anno precedente dovuta principalmente al fatto che nel 2011 sono state eseguite le verifiche in scadenza decennale alle apparecchiature presenti nella più importante azienda di estrazione petrolifera esistente in Italia.

3. Conclusioni

Con l'entrata in vigore, il 23 maggio del 2012, del più volte citato decreto delle verifiche (D.M. 11 aprile 2011) l'attività svolta dal settore Ricerca Certificazione e Verifica del Dipartimento di Potenza, a fronte di una diminuzione delle richieste pervenute, ha effettuato una maggiore attività sul campo fatta eccezione per il settore AP le cui motivazioni sono state esplicitate in precedenza.

Relativamente al calo delle richieste vi sono da considerare due aspetti: il primo è ovviamente riconducibile alla crisi economico/finanziaria che ha caratterizzato il 2012; il secondo, di non poco conto, è ascrivibile alle novità introdotte dal decreto delle verifiche che ha modificato una prassi consolidata nel tempo e che come tale richiede un tempo di assimilazione da parte degli utenti.

2.4 “La mia vita va avanti lo stesso e i miei sogni continuano!” Una pagina dell’Assistenza Sociale INAIL di Basilicata

A cura di:

Dott.ssa Filomena ZACCAGNINO

Funzionario Socio-Educativo

Direzione Regionale INAIL Basilicata

Quando si parla di reinserimento attraverso la pratica sportiva è impossibile non pensare al nostro campione tutto lucano:

- ✓ dal 2001 atleta per il nuoto di interesse nazionale e primatista regionale della Basilicata;
- ✓ dal 2003 ad oggi, una collezione di medaglie conquistate ai campionati italiani paralimpici di nuoto;
- ✓ nel 2010/2011 registra il miglior tempo sulla distanza dei 50 mt delfino portandosi nella classifica mondiale al 13° posto;
- ✓ dal 2012 è Vicepresidente del Comitato Regionale Basilicata del C.I.P. - Comitato Italiano Paralimpico.

Tanto potrebbe bastare come carta d’identità ma mi piace parlare di lui nella certezza di avervi già incuriosito:

Emilio Frisenda, 40 anni, originario di Bernalda, oggi vive a Montescaglioso (MT) con i suoi due figli di 13 e 11 anni. Nasce in una famiglia numerosa, quarto di sei figli.

Un bruttissimo giorno del 2002, mentre lavorava alla costruzione di un metanodotto in Friuli Venezia Giulia, rimane vittima di un terribile incidente che lo costringerà per il resto dei suoi giorni legato alla sedia a rotelle.

La pala di un escavatore si sgancia all’improvviso e gli finisce addosso. Emilio supera il trauma cranico, perché dice che ha la “*testa dura*” ma la sua colonna vertebrale ha ceduto per sempre!!! Un vita spezzata in due che sembra travolta da un destino crudele!

Ma Emilio è forte, dinamico, ama la famiglia e la vita.

La rabbia iniziale non ha mortificato i suoi sogni. Prima del terribile incidente lo sport per lui rappresentava un passatempo, qualche partita di calcetto con gli amici e il commento delle partite il lunedì!

Scopre la piscina per i benefici terapeutici e da allora è ancora lì: ora è la sua ragione di vita; il suo allenatore legge da subito il suo talento e lo indirizza all’attività agonistica.

Nel 2004, Emilio prende anche contatto con la squadra di basket in carrozzina a Taranto che allora militava in Serie A2.

Anche qui ha raccolto successi e poi il fascino del lavoro di squadra è stato per lui un motivo in più per continuare a credere che ricominciare si può e si deve.

Ma il grande progetto di Emilio è partecipare alla Paralimpiadi di Londra e così, una dopo l’altra, colleziona medaglie che concretizzano i suoi momenti d’oro: migliore prestazione

50 mt farfalla, titoli regionali e ottimi piazzamenti nelle varie categorie, anche se non risulteranno sufficienti per la realizzazione del suo sogno *british*.

Ma la cosa importante è che il mondo dell'acqua lo aiuta a superare le complicità della sedia a rotelle e che tutto continui ad appassionarlo: corsa e basket in carrozzina, handbike, e da quest'anno si cimenterà anche nel triathlon.

A Emilio non sono bastati acqua e terra: ha voluto provare l'ebbrezza di pilotare un aereo e così alla prima occasione si è cimentato nella guida di un velivolo ultraleggero. Questa esperienza per il nostro atleta si è rivelata davvero straordinaria perché ha annullato ogni barriera tra lui e il mondo, prefissandosi un ulteriore obiettivo: il brevetto di volo!!

Emilio sul suo cammino ha incontrato belle persone che hanno creduto in lui e continueranno a credere perché lui è un campione... un campione di vita!

Questa appena raccontata non è semplicemente *una storia*: è invece *la storia* di un uomo che non ha voluto soltanto piangere su quello che gli è accaduto ma che ha voluto anche ripartire per continuare a vivere la sua vita, senza nascondersi che essa oggi è sì diversa, a volte una sfida soverchiante ogni umana forza ma che ci rivela in ogni caso istanti unici e irripetibili.

Spesso senti dalla sua bocca l'espressione: *"La vita è bella e va vissuta fino in fondo: i miei sogni continuano!"*.

R I F L E S S I O N E: Nulla è impossibile se lo si vuole davvero.

E come nello sport, in cui la sconfitta fa parte del gioco, egli ha vissuto la "sconfitta" dell'infortunio da lavoro in positivo, traendone spunto e coraggio agonistico, lottando per tornare a vincere.

Condividere con Emilio le sue straordinarie imprese ha rafforzato in noi la convinzione che la pratica sportiva rappresenta un'opportunità di reinserimento, di interazione, di integrazione, di socializzazione per combattere il problema della disabilità e della solitudine; ed è per questo che il Servizio Socio-Educativo dell'INAIL di Basilicata con instancabile impegno, seguendo le linee guida dell'INAIL centrale, intende portare avanti ogni azione che favorisca il concetto dello sport come forma di comunicazione che riassume in sé i vari livelli dell'integrazione motoria, mentale e sensoriale.

L'anno 2012 è stato ricco di intese e accordi con i responsabili territoriali del C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico), il mondo dell'associazionismo, i rappresentanti degli Enti locali che, mettendo a disposizione le loro strutture sportive (spesso gratuitamente) hanno dato un'opportunità ai disabili da lavoro e non di provare ad uscire dall'isolamento, nel tentativo di far comprendere che lo sport è partecipazione, è l'incontro di mente e corpo, è canale privilegiato per scaricare tensioni (come l'emotività o forme di blocco psicologico) rafforzando carattere ed abilità per uno sviluppo armonioso della persona.

2.5 I risultati della rilevazione periodica del grado di soddisfazione degli utenti INAIL di Basilicata – *Customer Satisfaction 2012*

A cura di

Dr. Maurizio SCARANO

Formatore - Comunicatore

Direzione Regionale INAIL Basilicata

L'adozione di un Sistema Qualità (scelta effettuata dall'I.N.A.I.L. fin dal 1998) ha rappresentato il percorso obbligato per una maggiore legittimazione del ruolo dell'Istituto nel sistema socio-economico del Paese.

In linea con tale ottica e più in generale con l'approccio della qualità totale, l'Istituto ha realizzato e messo in atto un sistema per la rilevazione periodica del grado di soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi erogati, cd. *Customer Satisfaction*.

Il sistema di gestione aziendale basato sui principi della qualità presuppone, in primo luogo, che tutti i processi di lavoro siano adeguati ai requisiti richiesti dal cliente: e ciò può avvenire solo mettendo in atto un sistema di rilevazione periodica del grado di soddisfazione della propria utenza, quale base informativa su cui costruire un servizio adeguato alle sue esigenze.

Infatti le valutazioni espresse costituiscono oggetto di un attento esame al fine di poter individuare eventuali punti critici, pianificare le azioni di miglioramento e stabilire i futuri obiettivi in maniera più mirata alle esigenze degli utenti.

L'obiettivo prioritario che questa Direzione Regionale INAIL per la Basilicata intende perseguire, dunque, è quello del miglioramento continuo dei "servizi", nell'ottica della soddisfazione delle aspettative/esigenze esplicite ed implicite dei clienti e della ricerca dell'efficienza e dell'efficacia.

All'uopo, si vogliono illustrare i risultati dell'indagine di *Customer Satisfaction* effettuata nel territorio regionale presso la Sede di Potenza e le sedi dipendenti di Matera, Melfi e Lagonegro nel periodo **dal 01 al 04 Ottobre 2012**, contestualmente a tutte le altre sedi INAIL d'Italia.

Strumenti e metodo

In applicazione della metodologia d'indagine progettata nel 2002-2003 a livello nazionale e revisionata negli anni 2008 e 2010 in seguito all'adozione di nuovi modelli organizzativi da parte dell'Istituto, l'indagine si è svolta con diversi canali di informazione, come di seguito meglio specificato:

- **SPORTELLO:** esclusivamente presso la Sede di Potenza mediante la auto-somministrazione o (qualora richiesto dall'utenza) la somministrazione assistita di un questionario di valutazione dei servizi di sede, redatto in maniera parzialmente diversificata in funzione della tipologia di utenza (Aziende e Lavoratori).

Il questionario, rigorosamente anonimo nel pieno rispetto della privacy, presenta la seguente struttura:

- una parte introduttiva, auto-esplicativa dell'indagine;

- una sequenza delle domande così articolate:

- I dati anagrafici dell'utente (sezione 1), per la sua classificazione;

- Una domanda a risposta aperta riguardante eventuali suggerimenti per migliorare il servizio.

la valutazione del servizio (sezione 2) con alcune domande, comuni alle due versioni del questionario e dedicate agli aspetti generali del servizio fornito all'Inail, ed altre specifiche per ciascun settore (rispettivamente servizi alle Aziende e servizi ai Lavoratori con Prestazioni Economiche e Prestazioni Sanitarie).

- **WEB (mail):** per tutte le sedi del territorio regionale ma rivolto esclusivamente agli utenti Aziende.
- **CONTACT CENTER (telefono):** per tutte le sedi del territorio regionale ma rivolto esclusivamente agli utenti Lavoratori.
- **POSTA:** questo canale non si è ritenuto necessario utilizzarlo in quanto riservato esclusivamente agli utenti Lavoratori del Settore Navigazione le cui sedi non sono presenti nel territorio regionale.

Le valutazioni sono state espresse attraverso la seguente scala di giudizi (*cd. Scala di Lickert*) a cinque valori:

- 1. Per niente soddisfatto**
- 2. Poco soddisfatto**
- 3. Abbastanza soddisfatto**
- 4. Molto soddisfatto**

0. Non so (per i casi in cui l'utente ritenga di non avere informazioni sufficienti per esprimere un giudizio; i "non so" sono stati comunque analizzati e tenuti in debito conto, ove opportuno, anche se tale giudizio non espresso viene elaborato come dato mancante).

I valori-obiettivo da raggiungere, ovvero il livello minimo di giudizio ritenuto accettabile ai fini dell'attivazione di eventuali iniziative di miglioramento, sono: un giudizio medio pari a 3 (corrispondente ad "Abbastanza soddisfatto") oppure una percentuale di insoddisfatti (risposte "per niente soddisfatto" + "poco soddisfatto") superiore al 15% dei rispondenti.

L'elaborazione dei dati è stata effettuata dalla Consulenza Statistica Attuariale INAIL di Roma e resa nota nel mese di Maggio 2013.

Risultati dell'indagine

Ebbene il **giudizio medio complessivo** espresso dall'utenza è risultato pari a **3,58**: un giudizio che non solo riesce a centrare pienamente il valore-obiettivo pari al valore numerico 3 (cui è associata la risposta "abbastanza soddisfatto") ma che soprattutto risulta migliorativo rispetto sia alla **media Italia pari a 3,45** sia all'indagine condotta nel precedente anno 2011, in cui era stato raggiunto un già lusinghiero 3,53. In generale **le valutazioni attribuite ai servizi** oggetto dell'indagine, laddove non hanno registrato una lieve crescita, si sono mantenuti sostanzialmente sugli stessi valori positivi dello scorso anno – riportati tra parentesi – e precisamente:

- ASPETTI GENERALI DEL SERVIZIO: 3,59 (3,49)
- SERVIZI PER LE AZIENDE: 3,71 (3,43)
- SERVIZI PER I LAVORATORI – prestazioni economiche: 3,56 (3,62)
- SERVIZI PER I LAVORATORI – prestazioni sanitarie: 3,52 (3,59)

I giudizi più favorevoli attengono al personale dipendente, in particolare:

- Cortesia e disponibilità del personale della Sede: 3,74
- Competenza e professionalità del personale addetto Area Aziende: **3,88**
- Facilità di avere informazioni sulle sue pratiche: 3,72

Il giudizio meno favorevole, anche se comunque superiore al 3, riguarda *l'organizzazione e puntualità delle visite mediche* con una soddisfazione media pari a **3,33**. A seguire - con un giudizio medio pari a 3,42 - si evidenzia anche l'aspetto riguardante *l'organizzazione degli sportelli del settore Lavoratori (tempi di attesa, orario di apertura al pubblico, elimina code...)*.

Analizzando il dato disaggregato in relazione alle singole strutture presenti sul territorio regionale, si riscontra un significativo miglioramento della Sede di Melfi che si riporta su valori superiori al 3 rispetto allo scorso anno mentre le Sedi di Matera e Lagonegro registrano un lieve calo nei giudizi dei rispondenti; infine la Sede di Potenza continua a svolgere un ruolo di traino per l'intera regione confermando la sua performance tra le migliori d'Italia.

Struttura Territoriale	2011	2012
POTENZA	3,68	3,68
MATERA	3,09	3,03
MELFI	2,98	3,33
LAGONEGRO	3,31	3,16
D.R. BASILICATA	3,53	3,58

Sulla base dei risultati delle elaborazioni testè illustrati, l'obiettivo sfidante a cui tendere appare quello di elevare ulteriormente la qualità del servizio offerto all'utenza, anche se già attualmente si attesta su livelli più che soddisfacenti.

Il valore obiettivo (o livello minimo atteso di giudizio per ciascun indicatore) definito dai seguenti criteri:

- media dei giudizi pari a 3, corrispondente a "abbastanza soddisfatto"
- percentuale di "per niente/poco soddisfatto" non superiore al 15%

è stato pienamente centrato senza individuare particolari criticità dei servizi erogati.

Sarà necessario, tuttavia, fare leva sui punti di forza che l'indagine ha rilevato in modo da rafforzare la qualità raggiunta, tra cui appare opportuno sottolineare come siano stati particolarmente apprezzati il garbo e la professionalità del personale dipendente, anche in situazioni di ristrettezze (come quelli presenti) di risorse umane e materiali.

